

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

Corso di laurea triennale in Governo delle Amministrazioni



TESI DI LAUREA

LA PERCEZIONE DELLA SICUREZZA E
LA FIDUCIA VERSO LE ISTITUZIONI
L'ESPERIENZA DELL'UNIONE DEI
COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE

Relatore: Prof. Mauro Salvato

LAUREANDO: COMIN FRANCO

MATRICOLA N. 565283 GAM

A.A. 2009/2010

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	3
1. ANDAMENTO DEMOGRAFICO NEL CAMPOSAMPIERESE	5
1.1. TREND DI LUNGO PERIODO	5
1.2. LA RIVOLUZIONE DEMOGRAFICA DEGLI ANNI '70	5
1.3. SITUAZIONE ODIERNA E PREVISIONI FUTURE.....	6
1.4. LA PRESENZA DEGLI STRANIERI NEL CAMPOSAMPIERESE.....	7
1.5. CONCLUSIONI.....	10
2. I REATI CONTRO LA PERSONA E LE INFRAZIONI AL CODICE DELLA STRADA NEL CAMPOSAMPIERESE	12
2.1. SICUREZZA URBANA	12
2.2. SICUREZZA STRADALE	14
3. LA PERCEZIONE DI SICUREZZA E LA FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI	18
3.1. OSSERVATORI SICUREZZA	18
3.2. L'OSSERVATORIO SICUREZZA: I DATI DAL 2007 AL 2009	20
3.3. CONFRONTO TRA DATI OGGETTIVI E PERCEZIONI SOGGETTIVE.....	24
3.4. FATTORI ESTERNI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'OPINIONE PUBBLICA	29
4. L'INTERVENTO PUBBLICO PER LA SICUREZZA	31
4.1. IL PROGETTO "CAMPOSAMPIERESE SICURO"	31
4.2. PIANO DI SICUREZZA STRADALE 2008 – 2010.....	34
4.3. PIANO DI SICUREZZA URBANA 2008 – 2010.....	38
5. UNO SGUARDO SUL FUTURO	45
5.1. PIANO ANNUALE DEI SERVIZI 2010.....	45
5.2. AZIONE DI SISTEMA – GOVERNANCE	47
5.3. AZIONE DI SISTEMA – PREVENZIONE	50
5.4. AZIONE DI SISTEMA – CONTRASTO	52
5.5. AZIONE DI SISTEMA – VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE	55
5.6. AZIONE DI SISTEMA – INFRASTRUTTURE	56
CONCLUSIONI.....	57
DOCUMENTAZIONE	59

INTRODUZIONE

In seguito al verificarsi di numerosi episodi avvenuti negli ultimi anni si può notare che il tema sulla sicurezza nelle città italiane sta assumendo con il passare del tempo sempre maggiore importanza. Ciò ha influenzato in maniera consistente la percezione della sicurezza della cittadinanza e conseguentemente anche il comportamento degli stessi, le loro opinioni, gli atteggiamenti e nonché anche la fiducia nelle istituzioni. Il tema della sicurezza è diventato così negli ultimi anni una tematica molto importante anche a livello politico, non solo nazionale ma anche a livello locale, essendo spesso sfruttato anche nelle campagne elettorali. Di altrettanta importanza risulta il fatto che anche gli organi di informazione nazionali e locali, negli ultimi anni, trattano in maniera consistente e metodica il tema della sicurezza influenzando inevitabilmente la percezione della sicurezza e conseguentemente la fiducia nelle istituzioni da parte della cittadinanza. E' necessario dunque analizzare concretamente e accuratamente la reale situazione in materia di sicurezza per poter poi intervenire con politiche pubbliche adeguate al fine di recuperare il senso di sicurezza e la fiducia nelle istituzioni.

La risposta del Camposampierese alla problematica della sicurezza è stata quella di istituire un progetto pluriennale denominato “Camposampierese Sicuro” che affronta sostanzialmente due tematiche, sicurezza urbana e stradale. Questo progetto diventa opportuno e importante anche in risposta ad un rapporto sulla criminalità pubblicato dal Ministero dell’Interno nel maggio del 2006, dove viene evidenziato il rapporto degli italiani con la sensazione di sicurezza. Secondo questo rapporto un cittadino su quattro si sente insicuro, nel Nord-Est invece uno su tre, mentre nell’area del Camposampierese i dati raccolti rilevano che due cittadini su tre provano una sensazione di insicurezza marcata, nonostante i fatti delittuosi (in particolare furti e rapine) siano in diminuzione e abbiano un’incidenza decisamente più limitata sul tessuto sociale rispetto alle altre aree considerate. E' dunque di fondamentale importanza intervenire per innalzare la percezione della sicurezza da parte della cittadinanza e conseguentemente

aumentare la fiducia nelle istituzioni. Ovviamente tanti possono essere i fattori che influiscono a generare questa diversità tra quanto percepito dalla cittadinanza e quanto invece risulta essere la realtà, come l'influenza dei mass media, ma sicuramente la trasformazione demografica che l'Italia in generale ma in particolare modo il Nord Italia sta vivendo in questi ultimi anni, ha un peso consistente, e l'integrazione sociale "forzata" che tutti stiamo vivendo è sicuramente un fattore che genera insicurezza e paura. E' importante dunque un intervento pubblico che rassicuri e garantisca la presenza sul territorio di politiche pubbliche adeguate e capaci di risollevare questa sfiducia per poter quindi permettere alla cittadinanza di recuperare qualità della vita, realizzazione personale, sviluppo economico, in poche parole raggiungere il benessere sociale. Questa tesi vuole dimostrare che il benessere sociale si può raggiungere, anche se certamente con tempi e modalità adeguate, e che le politiche pubbliche poste in essere in questo senso nel Camposampierese stanno producendo risultati soddisfacenti.

In questa tesi si procederà innanzitutto a fare alcune considerazioni sull'andamento demografico del Camposampierese a partire dagli anni 70 con particolare attenzione al recente fenomeno dell'immigrazione.

Si svilupperà poi con una accurata analisi del livello di sicurezza percepita della cittadinanza e relativa fiducia verso le istituzioni riferita alle annualità 2007, 2008 e 2009 a confronto a quanto emerso dai rilievi statistici in materia di sicurezza sempre riferito al medesimo periodo storico.

Verranno prese in esame, quindi, le politiche pubbliche messe in atto nel Camposampierese nel periodo storico dal 2007 al 2009, finalizzate ad aumentare la sicurezza percepita e la fiducia nelle istituzioni.

Nella parte conclusiva verranno trattate le iniziative che nei prossimi anni il Camposampierese intende sviluppare al fine di perseguire l'obiettivo di aumentare la sicurezza e la fiducia verso le istituzioni.

1. ANDAMENTO DEMOGRAFICO NEL CAMPOSAMPIERESE

1.1. Trend di lungo periodo

Negli 11 Comuni del Camposampierese, negli anni successivi all'Unità d'Italia, vivevano 33 mila persone. L'incremento demografico era molto basso, a causa dell'alta mortalità infantile e di una cattiva situazione alimentare, che andava ad incidere anche sulla fertilità delle donne. Vi era poi il verificarsi di numerose epidemie come la pellagra – malattia del metabolismo causata da un'alimentazione esclusivamente a base di polenta – che era la prima causa di morte degli adulti.

Nel cinquantennio successivo le cose cambiano. La mortalità infantile diminuisce rapidamente, e di conseguenza aumenta il numero di bambini e poi di adulti. Con il miglioramento della situazione alimentare sui primi del Novecento aumenta la fecondità, non controllata dalle coppie, che di conseguenza porta ad un forte incremento demografico, un fenomeno tutt'oggi ricorrente in molti paesi in via di sviluppo. Il *baby boom* che si verifica non porta tuttavia ad un'esplosiva crescita della popolazione in quanto – a partire dal 1880 – giovani e intere famiglie iniziano ad emigrare: verso le città (specialmente Padova), le altre regioni d'Italia (Lombardia e Piemonte, in primo luogo) e verso l'estero (per lo più America e Australia). Per capire la forza di questi cambiamenti, si osservi che in appena cinquant'anni (dal 1871 al 1921) la popolazione raddoppia: da 30 mila a 60 mila abitanti. Si ha un arresto invece dal 1921 al 1971, a causa delle forti emigrazioni, con la popolazione del Camposampierese stabilizzata attorno a 60 mila abitanti.

1.2. La rivoluzione demografica degli anni '70

Dagli anni Settanta ad oggi si entra in una fase nuova. Il miglioramento della vita fa sì che la speranza di vita continui a crescere, tanto che oggi è di 81,5 anni (79 per gli uomini e 84 per le donne). Tuttavia contemporaneamente, la natalità

diminuisce e ormai da tre decenni è inferiore a 1,5 figli per donna, quando ce ne vorrebbero 2,1 per rinnovare la popolazione senza immigrazioni.

A partire dagli anni Ottanta si hanno i primi accenni di immigrazione anche nel Camposampierese, fenomeno che si fa più forte negli ultimi dieci anni, quando per 100 nascite sono entrati nel Camposampierese 50 nuovi immigrati. Oggi gli immigrati hanno superato il 10% della popolazione residente nel Camposampierese, ma in alcune età, in particolare fra i giovani lavoratori, superano il 20%. Questa rivoluzione demografica ha ovviamente contribuito al rialzo del numero di abitanti di Camposampiero, che nel 2005 ha superato i 90 mila abitanti, e nell'anno in corso probabilmente supererà i 100 mila residenti. La forte affluenza di stranieri – che in media hanno 20 anni di età – ha frenato l'invecchiamento della popolazione, che altrimenti sarebbe stato fortissimo, data la bassa natalità e l'aumento della vita media. Il tasso di incremento demografico non è dunque un vero problema per quest'area, come non lo è per il Centro e Nord Italia. Facendo gli immigrati da sostituti alle mancate nascite degli ultimi trent'anni, la popolazione italiana del Centro Nord ha trovato un nuovo equilibrio. Il fenomeno dell'immigrazione non si può dire altrettanto rilevante nelle regioni del Sud, dove l'affluenza è minore e pertanto si fa più pesante il calo delle nascite che si sta rapidamente traducendo in invecchiamento.

1.3. Situazione odierna e previsioni future

Negli ultimi dieci anni, la crescita demografica del Camposampierese è stata particolarmente intensa, di gran lunga superiore a quella media provinciale, regionale e nazionale. Si deve questa situazione alla somma di quattro fattori:

1. aumento della speranza di vita, dovuto anche all'ottimo sistema di sanità pubblica;
2. immigrazioni dall'estero, dovute alla grande richiesta di lavoro manuale e ai ricongiungimenti familiari;

3. immigrazioni dall'interno, dovute specialmente agli spostamenti di giovani coppie provenienti dall'area urbana di Padova, componente assai incidente negli ultimi anni;
4. lieve ripresa del numero dei nati, perché gli immigrati fanno più figli e molte coppie italiane decidono – spesso dopo i 30 o i 35 anni – di avere il primo, il secondo o il terzo figlio.

Questi fenomeni non si esauriranno tanto presto. In particolare, si prevede che nel prossimo ventennio le immigrazioni dall'estero continueranno ad essere sostenute, perché andranno in pensione i numerosi nati negli anni Cinquanta e Sessanta, mentre si affacceranno sul mercato del lavoro i pochi giovani nati dopo il 1990. Si calcola che – per mantenere invariato il numero di lavoratori nel prossimo ventennio – nel Triveneto dovranno entrare ogni anno circa 40 mila nuovi stranieri, ossia lo stesso numero di nuovi ingressi annuo dell'ultimo decennio.

È difficile che nel Camposampierese possa avvenire qualcosa di diverso, anche se – verosimilmente – nei prossimi anni i tassi di crescita demografica dovrebbero rallentare, allineandosi alla media regionale. Molto dipenderà anche dall'andamento dell'economia, che costituisce il principale fattore di attrattività di un territorio per gli stranieri.

1.4. La presenza degli stranieri nel Camposampierese

In Italia circa la metà degli occupati provengono da cinque paesi: Romania, Ucraina, Filippine, Marocco, Albania. Il 37.5% degli occupati stranieri risiede qui da minimo 5-6 anni. Nell'ultimo triennio, nel Veneto, un'assunzione su quattro ha riguardato uno straniero. Sono più che altro i settori di ambito manuale che vanno ad occupare, settori che spesso arrivano ad avere una partecipazione esclusivamente straniera. La rapidità di questi cambiamenti fa scricchiolare la nostra organizzazione sociale, che tuttavia eviterà un insopportabile invecchiamento proprio grazie a questi nuovi cittadini, venuti da lontano per sostituire i figli che le famiglie italiane non hanno avuto. Anche nel Camposampierese, la vera sfida sarà di organizzare una società che sia – nel

contempo – rigorosa e accogliente, per gli italiani di nuova e di vecchia data. In modo che anche nell'Alta Padovana nessuno si senta veramente straniero.

Tabella 1 - Crescita demografica per Comune dal 1998 al 2008 (valori assoluti)

Comune	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Borgoricco	6.455	6.618	6.774	6.952	7.092	7.210	7.429	7.628	7.812	8.080	8.307
Campodarsego	11.129	11.245	11.406	11.499	11.606	11.865	12.209	12.462	12.723	13.165	13.582
Camposampiero	10.201	10.445	10.579	10.686	10.887	11.160	11.392	11.499	11.634	11.852	12.043
Loreggia	5.464	5.549	5.627	5.768	5.929	6.123	6.316	6.516	6.633	6.817	7.094
Massanzago	4.294	4.489	4.596	4.712	4.923	5.072	5.163	5.267	5.370	5.508	5.638
Piombino Dese	8.186	8.358	8.481	8.525	8.717	8.896	8.963	9.027	9.096	9.224	9.346
San Giorgio delle P.	7.565	7.657	7.724	7.862	8.038	8.310	8.617	8.846	9.090	9.596	9.799
Santa Giustina in C.	6.207	6.279	6.356	6.404	6.490	6.678	6.823	6.883	6.977	7.099	7.139
Trebaseleghe	10.594	10.732	10.940	10.999	11.125	11.349	11.535	11.746	11.867	12.105	12.349
Villa del Conte	5.026	4.997	5.021	5.031	5.097	5.178	5.249	5.263	5.328	5.408	5.463
Villanova di C.	4.677	4.712	4.807	4.854	4.884	5.036	5.127	5.223	5.406	5.577	5.719
Camposampierese	79.798	81.081	82.311	83.292	84.788	86.877	88.823	90.360	91.936	94.431	96.479

Fonte: IPA Camposampierese – Osservatorio demografico

Tabella 2 – Crescita demografica per Comune dal 1998 al 2008 (valori percentuali)

Comune	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Borgoricco	2,6%	2,5%	2,3%	2,6%	2,0%	1,6%	2,9%	2,6%	2,4%	3,3%	2,8%
Campodarsego	1,3%	1,0%	1,4%	0,8%	0,9%	2,2%	2,8%	2,0%	2,1%	3,4%	3,2%
Camposampiero	1,2%	2,3%	1,3%	1,0%	1,8%	2,4%	2,0%	0,9%	1,2%	1,8%	1,6%
Loreggia	1,5%	1,5%	1,4%	2,4%	2,7%	3,2%	3,1%	3,1%	1,8%	2,7%	4,1%
Massanzago	2,4%	4,3%	2,3%	2,5%	4,3%	2,9%	1,8%	2,0%	1,9%	2,5%	2,4%
Piombino Dese	1,0%	2,1%	1,5%	0,5%	2,2%	2,0%	0,7%	0,7%	0,8%	1,4%	1,3%
San Giorgio delle P.	0,6%	1,2%	0,9%	1,8%	2,2%	3,3%	3,6%	2,6%	2,7%	5,3%	2,1%
Santa Giustina in C.	1,2%	1,1%	1,2%	0,7%	1,3%	2,8%	2,1%	0,9%	1,3%	1,7%	0,6%
Trebaseleghe	1,7%	1,3%	1,9%	0,5%	1,1%	2,0%	1,6%	1,8%	1,0%	2,0%	2,0%
Villa del Conte	0,7%	-0,6%	0,5%	0,2%	1,3%	1,6%	1,4%	0,3%	1,2%	1,5%	1,0%
Villanova di C.	0,1%	0,7%	2,0%	1,0%	0,6%	3,0%	1,8%	1,8%	3,4%	3,1%	2,5%
Camposampierese	1,3%	1,6%	1,5%	1,2%	1,8%	2,5%	2,2%	1,7%	1,7%	2,7%	2,2%

Fonte: IPA Camposampierese – Osservatorio demografico

Tabella 3 - Numero di stranieri residenti per Comune dal 1991 al 2008 (valori assoluti)

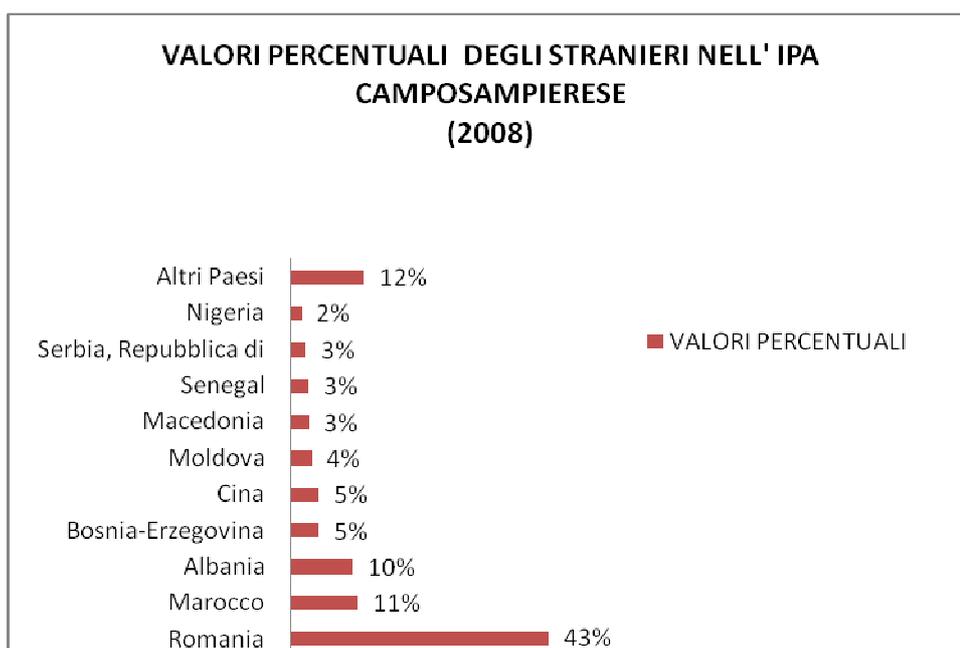
COMUNE	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Borgoricco	26	187	224	322	389	483	592	776	940
Campodarsego	24	274	334	448	587	706	794	1.038	1.191
Camposampiero	34	472	603	793	987	1.136	1.310	1.590	1.777
Loreggia	12	210	304	429	533	648	700	866	1.043
Massanzago	19	203	230	288	378	452	506	619	732
Piombino Dese	18	344	424	557	661	744	833	1.014	1.157
S. Giorgio delle P.	19	228	319	459	614	743	854	1.152	1.281
S. Giustina in Colle	21	259	310	424	521	560	634	732	786
Trebaseleghe	37	347	390	540	642	732	777	952	1.149
Villa del Conte	19	119	152	225	259	284	313	380	432
Villanova di C.	5	137	147	197	255	294	343	434	486
CAMPOSAMPIERESE	234	2.780	3.437	4.682	5.826	6.782	7.656	9.553	10.974

Fonte: IPA Camposampierese – Osservatorio demografico

Tabella 4 - Incidenza percentuale della popolazione straniera sulla popolazione totale

COMUNE	1991	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Borgoricco	0,40%	2,70%	3,20%	4,50%	5,20%	6,30%	7,60%	9,60%	11,32%
Campodarsego	0,20%	2,40%	2,90%	3,80%	4,80%	5,70%	6,20%	7,90%	8,77%
Camposampiero	0,40%	4,40%	5,50%	7,10%	8,70%	9,90%	11,30%	13,40%	14,76%
Loreggia	0,20%	3,60%	5,10%	7,00%	8,40%	9,90%	10,60%	12,70%	14,70%
Massanzago	0,50%	4,30%	4,70%	5,70%	7,30%	8,60%	9,40%	11,20%	12,98%
Piombino Dese	0,20%	4,00%	4,90%	6,30%	7,40%	8,20%	9,20%	11,00%	12,38%
S. Giorgio delle P.	0,30%	2,90%	4,00%	5,50%	7,10%	8,40%	9,40%	12,00%	13,07%
S. Giustina in Colle	0,40%	4,00%	4,80%	6,30%	7,60%	8,10%	9,10%	10,30%	11,01%
Trebaseleghe	0,40%	3,20%	3,50%	4,80%	5,60%	6,20%	6,50%	7,90%	9,30%
Villa del Conte	0,40%	2,40%	3,00%	4,30%	4,90%	5,40%	5,90%	7,00%	7,91%
Villanova di C.	0,10%	2,80%	3,00%	3,90%	5,00%	5,60%	6,30%	7,80%	8,50%
CAMPOSAMPIERESE	0,30%	3,30%	4,10%	5,40%	6,60%	7,50%	8,30%	10,10%	11,37%

Fonte: IPA Camposampierese – Osservatorio demografico



Fonte: IPA Camposampierese – Osservatorio demografico

1.5. Conclusioni

La popolazione residente nel Camposampierese, negli ultimi 30-40 anni, è in crescita costante, in particolare dal 1991 al 2008, quando in appena 17 anni si osservano 20.000 residenti in più. Questo rapido aumento ha portato la popolazione degli 11 Comuni ad avvicinarsi alle 100.000 persone distribuite equamente fra uomini e donne.

Questa crescita prorompente non è frutto dell'incremento del tasso di natalità o della diminuzione di mortalità della popolazione residente (i tassi di natalità e mortalità negli ultimi anni sono pressoché costanti), ma del grande afflusso immigratorio sia di cittadini extra comunitari residenti – oggi di circa 11.000 persone – sia degli italiani provenienti da altri comuni. Gli stranieri nel Camposampierese già nel 2007 hanno superato il 10% con un aumento annuo dell'1,5% circa. Mantenendo lo stesso tasso di crescita, gli stranieri in cinque anni potrebbero essere circa un quinto della popolazione residente.

Oltre all'aumento demografico, l'apporto della popolazione straniera ha contribuito a frenare l'invecchiamento, trattandosi per la maggior parte dei casi di

stranieri giovani e in età fertile. Grazie a ciò, nel Camposampierese il saldo naturale (Nati – Morti) continua a essere positivo, e il numero medio di componenti per famiglia (pur avendo una diminuzione importante negli ultimi vent'anni) non è sceso sotto i tre componenti. Gli stranieri che vivono nel Camposampierese provengono prevalentemente dall'Europa Orientale, con una netta prevalenza di cittadini romeni (sono il 43% del totale degli stranieri). Ma anche altre provenienze hanno un peso rilevante, in particolare il Marocco (11% sul totale degli stranieri) e la Cina(5%).

L'aumento così rapido e consistente di cittadini extracomunitari presenti nel territorio del Camposampierese può generare anche fattori di tensione sociale. A fronte dell'invecchiamento della nostra società, dell'aumento della forza lavoro straniera soprattutto in settori dove il lavoro manuale è predominante, la società deve affrontare la problematica dell'integrazione sociale. Non è certamente facile la convivenza "forzata" tra cittadini aventi così differenti caratteristiche culturali e religiose. Ne consegue il collegamento tra il fenomeno dell'immigrazione e l'aumento della insicurezza percepita dalla cittadinanza. Necessita a questo punto effettuare interventi mirati al fine di gestire e ridurre questa tendenza, al fine di organizzare una società che possa in maniera armonica accogliere questa nuova realtà demografica.

2. I REATI CONTRO LA PERSONA E LE INFRAZIONI AL CODICE DELLA STRADA NEL CAMPOSAMPIERESE

Il presente capitolo inizia ora a trattare il concetto di sicurezza, concetto che inizialmente sarà trattato a livello statistico, per poi successivamente essere affrontato a livello di percezione nel capitolo tre. Per essere maggiormente chiaro nell'esposizione e poter concretizzare il termine sicurezza, da ora in avanti lo stesso verrà suddiviso tra sicurezza urbana e sicurezza stradale.

2.1. Sicurezza urbana

Per quanto riguarda l'analisi statistica della sicurezza urbana, i riferimenti oggettivi più rappresentativi sono indicati nelle tabelle che seguono, e precisamente si riferiscono ai furti in generale, alle rapine complessive, alle violenze sessuali, alle truffe informatiche ed infine all'uso/spaccio stupefacenti. Naturalmente vengono prese in considerazione anche il numero delle denunce e degli arresti effettuati.

Tabella 5 –Reati contro la persona nel Camposampierese - anni 2007-2009 (1)

	Furti totali			Furti in abitazione			Furti in esercizi commerciali			Rapine complessive		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Borgoricco	114	114	110	9	12	18	9	13	8	1	1	2
Campodarsego	278	204	271	34	17	36	18	7	16	5	1	3
Camposampiero	315	276	248	26	28	29	23	21	24	3	2	2
Loreggia	133	105	157	32	21	41	9	4	4	3	0	1
Massanzago	90	82	83	19	12	15	5	1	10	1	0	0
Piombino Dese	164	107	129	50	20	35	7	8	8	4	0	0
S. Giorgio d. Pertiche	148	136	155	27	19	22	8	8	2	3	3	2
S. Giustina in Colle	81	70	73	6	11	17	8	4	2	2	2	0
Trebaseleghe	209	153	175	37	24	46	13	7	12	0	3	3
Villa del Conte	105	60	97	22	7	19	3	2	3	0	0	4
Villanova di C.	76	65	104	10	6	9	2	7	9	1	0	0
CAMPOSAMPIERESE	1713	1372	1602	272	177	287	105	82	98	23	12	17

Fonte: Prefettura, ufficio territoriale del governo di Padova.

Tabella 6 –Reati contro la persona nel Camposampierese - anni 2007-2009 (2)

	Violenze sessuali			Truffe e frodi informatiche			Stupefacenti		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Borgoricco	0	0	0	4	1	4	0	0	0
Campodarsego	0	0	3	34	21	43	7	0	3
Camposampiero	0	0	1	46	19	33	3	6	2
Loreggia	0	0	0	16	5	4	0	2	1
Massanzago	0	0	0	6	2	2	1	1	1
Piombino Dese	0	0	2	22	5	23	1	3	1
S. Giorgio d. Pertiche	1	0	1	17	7	3	1	2	2
S. Giustina in Colle	0	0	0	7	6	2	0	0	1
Trebaseleghe	0	0	0	30	11	13	0	0	0
Villa del Conte	0	0	0	12	4	4	0	0	1
Villanova di C.	0	0	0	12	1	1	0	0	0
CAMPOSAMPIERESE	1	0	7	206	82	132	13	14	12

Fonte: Prefettura, ufficio territoriale del governo di Padova

Tabella 7 –Reati contro la persona nel Camposampierese - anni 2007-2009 (3)

	Arresti			Denuncia in S.L.		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Borgoricco	2	4	0	46	31	22
Campodarsego	7	14	9	72	73	47
Camposampiero	15	25	10	113	76	62
Loreggia	0	1	6	34	58	40
Massanzago	1	0	1	18	30	9
Piombino Dese	19	0	3	84	62	45
S. Giorgio d. Pertiche	10	5	3	72	38	60
S. Giustina in Colle	0	1	1	25	20	25
Trebaseleghe	3	6	7	69	67	60
Villa del Conte	0	0	2	35	31	41
Villanova di C.	0	0	0	13	33	17
CAMPOSAMPIERESE	57	56	42	581	519	418

Fonte: Prefettura, ufficio territoriale del governo di Padova

Come si può rilevare dalle tabelle soprastanti sono in netta diminuzione rispetto all'anno 2007 sia i furti totali che le rapine complessive, anche se il valore più basso si è manifestato nell'anno 2008, con una certa ripresa nel 2009 mantenendo comunque un valore inferiore al 2007.

Conseguentemente si può anche notare che risultano sempre in diminuzione, ma questa volta progressiva, gli arresti totali e le denunce presentate in sede locale. Risulta però in aumento il reato di violenza sessuale che arriva a segnare 7 casi nel 2009 a fronte di un solo caso nel 2007 e nessun caso nel 2008. Per quanto riguarda l'uso dei stupefacenti il dato resta pressoché quasi invariato nelle tre annualità, mentre risultano in diminuzione le truffe informatiche.

Complessivamente si può riscontrare che il 2008 è stato l'anno in cui si è verificata la minore criminalità diffusa, mentre nel 2009 si è verificata una certa ripresa anche se il dato risulta comunque inferiore all'anno 2007.

2.2. Sicurezza stradale

Per quanto riguarda la sicurezza stradale a livello statistico risulta interessante prendere in considerazione i dati riguardanti le violazioni al codice della strada accertate nel periodo di osservazione e l'incidentalità verificatesi. E' chiaro che quando un utente infrange il codice della strada o addirittura a causa di un suo comportamento si trova coinvolto o genera in un sinistro stradale, significa che il rispetto delle regole che disciplinano e rendono sicura la circolazione stradale è venuto meno. In questo senso una accurata analisi statistica dei valori indicati diventa uno strumento importante e fondamentale per misurare e valutare il lavoro svolto dal Camposampierese in materia di sicurezza stradale. Tali dati statistici si prestano poi anche per un interessante confronto tra quanto percepito dalla cittadinanza in materia di sicurezza in contrapposizione a quanto oggettivamente si è potuto rilevare.

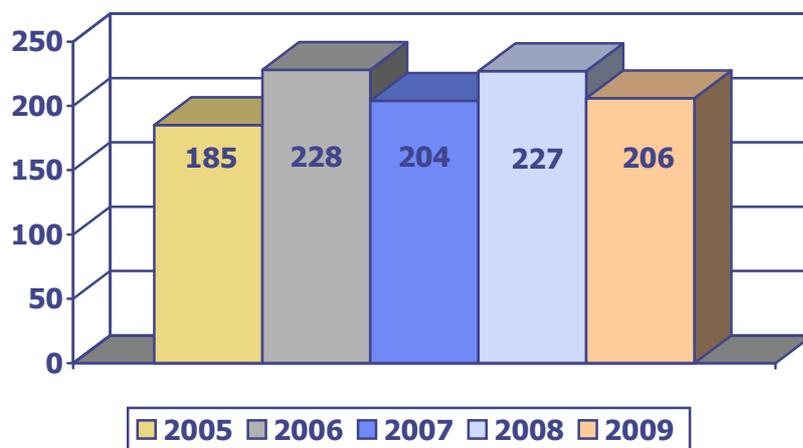
La tabella che segue indica i valori totali e per fattispecie di violazione al Codice della Strada in riferimento alle annualità 2007, 2008 e 2009. E' possibile notare dall'insieme di questi dati che nell'anno 2009 vi è stato un notevole incremento degli accertamenti totali passando da 7.544 del 2008 a 28.770 del 2009. Se osserviamo attentamente le tabelle per violazione si può notare che tale risultato è stato possibile per l'aumento degli accertamenti in merito alla velocità, questo grazie all'installazione di molteplici punti di rilevamento della velocità dei veicolo posizionati in modo fisso lungo le principali strade del Camposampierese.

Tabella 8 – Violazioni al codice della strada nel Camposampierese - anni 2007-2009

<i>Violazioni C.d.S.</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>
Velocità dei veicoli (art. 142)	2.007	1.132	22.996
Divieto di sorpasso (art. 148)	14	17	31
Guida senza casco (art. 171)	20	49	21
Mancato uso della cintura di sicurezza (art. 172)	168	248	176
Uso di cellulari e mancato uso di occhiali correttivi (art. 173)	91	172	185
Totale accertamenti	8.743	7.544	28.770

Fonte : analisi statistica Camposampierese Polizia Locale

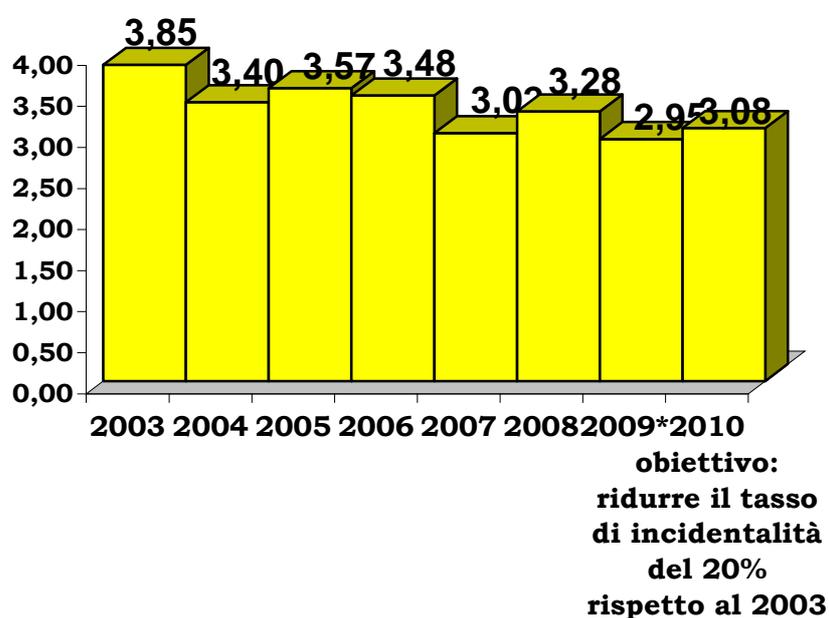
Il seguente grafico evidenzia il numero di sinistri avvenuti nel Camposampierese (8 comuni) in riferimento alle annualità sotto indicate.



Fonte : analisi statistica Camposampierese Polizia Locale

Si evidenzia che il numero dei sinistri avvenuti nel Camposampierese sostanzialmente risulta abbastanza stabile e soprattutto non in aumento, infatti se osserviamo il numero dei sinistri in rapporto agli abitanti (tabella seguente) vediamo che il dato è in forte diminuzione. Come si può notare già nel 2009 si è potuto raggiungere il dato obbiettivo di ridurre l'incidentalità del 20% rispetto il 2003.

Incidenti rilevati ogni 1000 abitanti



Fonte : analisi statistica Camposampierese Polizia Locale

La tabella seguente rendiconta la gravità dei sinistri avvenuti suddividendoli in base alle lesioni provocate e alla mortalità.

Tabella 9 – Sinistri stradali per grado di gravità nel Camposampierese - anni 2007-2009

Sinistri	2007	%	2008	%	2009	%
Con solo danni	43	21,18	63	27,75	51	24,76
Con lesioni	157	77,34	161	70,93	151	73,30
Mortali	3	1,48	3	1,32	4	1,94
Totale	203	100,00	227	100,00	206	100,00

Fonte : analisi statistica Camposampierese Polizia Locale

Come si può notare nella tabella sopra indicata l'andamento dei sinistri con lesioni e mortali in riferimento alle tre annualità, risulta abbastanza stabile, infatti gli scostamenti numerici e in percentuale sono di piccola entità. Questa tendenza è da considerarsi comunque positiva, infatti basti considerare la stabilità dei dati indicati in rapporto all'aumento demografico avuto negli stessi anni nel Camposampierese, che conseguentemente ha anche generato un aumento di veicoli in circolazione.

3. LA PERCEZIONE DI SICUREZZA E LA FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI

3.1. Osservatori Sicurezza

A seguito del rapporto sulla criminalità in Italia nel 2006, pubblicato dal Ministero dell'Interno, nell'anno 2007 il Camposampierese ha istituito un Osservatorio Sicurezza che fa parte del progetto pluriennale "Camposampierese sicuro". L'osservatorio è nato per monitorare inizialmente il livello di percezione della sicurezza da parte della cittadinanza per poi inserire negli anni successivi anche una analisi del livello di fiducia verso le istituzioni. Tale iniziativa si rende necessaria a fronte di quanto indicato nel rapporto del Ministero dell'Interno che segnala una spiccata insicurezza della cittadinanza a fronte di una reale diminuzione della criminalità diffusa.

Infatti secondo il rapporto 2006 in Italia un italiano su quattro si sente insicuro, nel Nord-Est uno su tre, mentre nel Camposampierese i dati raccolti rilevano che due cittadini su tre rilevano insicurezza. Tra le forze dell'ordine, gli italiani si fidano dei carabinieri (57,4 per cento) più che della polizia (50,7 per cento). Il 46,3 per cento ripone fiducia nella guardia di finanza.

L'osservatorio diventa pertanto uno strumento fondamentale per il monitoraggio dell'utilità e dell'efficacia delle politiche pubbliche messe in atto nel Camposampierese in materia di sicurezza Urbana Stradale, e naturalmente la loro influenza sulla fiducia nelle istituzioni.

I questionari sulla sicurezza relativo alle annualità 2007, e successivamente al 2008-2009 è stato rivolto ad un target di utenti che per la loro composizione, a tutti gli effetti, può considerarsi rappresentativo dell'intera collettività. In particolare sono stati intervistati:

- ragazzi di età compresa fra i 12 e 13 anni.
- adolescenti di età compresa fra i 15 e i 17 anni.

– adulti di 42 anni di età media.

Totale intervistati 2007:	565
Totale intervistati 2008:	699
Totale intervistati 2009:	1.272

Per contattare i ragazzi si è scelto di andare direttamente nelle scuole medie inferiori e negli istituti Comprensivi degli otto comuni.

I direttori didattici hanno accolto l'iniziativa con grande favore mettendo a disposizione una o due classi di seconda media a cui è stato presentato il questionario. Per quanto riguarda gli adolescenti i luoghi prescelti per l'indagine sono stati i due Istituti Superiori con sede a Camposampiero. Anche in questo caso è stata chiesta la collaborazione di dirigenti e docenti che hanno consentito di interrompere le lezioni per permettere la compilazione del questionario agli studenti. La fascia adulta della popolazione, a differenza delle primi due, è stata contattata indirettamente per il tramite dei ragazzi. A quegli stessi alunni delle classi delle scuole medie inferiori coinvolti nella rilevazione è stato consegnato un secondo questionario che debitamente compilato da una persona adulta della famiglia doveva poi essere riconsegnato. Con questo tipo di procedura è stato possibile recuperare un campione abbastanza rappresentativo della popolazione per ciascun comune dell'Unione.

I punti cardine del sondaggio sicurezza (affrontato in tutte e tre le annualità di riferimento) si basa sulla rilevazione del livello di sicurezza stradale e sicurezza urbana percepita dalla popolazione di riferimento, infatti con le domande formulate nel sondaggio ogni intervistato ha potuto esprimere la propria personale percezione di sicurezza o insicurezza. Mentre per quanto riguarda la fiducia verso le istituzioni (il tema è stato affrontato solo negli osservatori 2008 e 2009), il sondaggio si riferisce ad una raccolta di dati che riguardano le istituzioni poste a vari livelli, nell'affrontare la tematica della sicurezza urbana e stradale.

3.2. L'Osservatorio Sicurezza: i dati dal 2007 al 2009

Tabella 10 – riepilogo osservatori 2007, 2008, 2009, quanto ci si sente sicuri

Quanto ci si sente sicuri?		2007	2008	2009
Per strada (rispetto agli altri automobilisti, ai mezzi pesanti, ai ciclomotori, ecc...)? <i>sicurezza stradale</i>	Molto	5,0%	3,4%	4,9%
	Abbastanza	49,8%	46,4%	50,0%
	Molto + Abbastanza	54,8%	49,8%	55,0%
	Poco	38,8%	42,6%	39,2%
	Per niente	4,9%	6,8%	4,8%
	Poco + Per niente	43,7%	49,4%	44,0%
Dai delinquenti (furti, rapine, scippi,...) <i>sicurezza urbana</i>	Molto	4,3%	3,6%	5,0%
	Abbastanza	22,8%	20,3%	24,0%
	Molto + Abbastanza	27,1%	23,9%	29,0%
	Poco	37,1%	43,8%	43,3%
	Per niente	32,5%	30,2%	24,9%
	Poco + Per niente	69,6%	74,0%	68,2%

		2007	2008	2009
Quanto ci si sente sicuri nel complesso?	Molto/Abbastanza	35,3%	36,1%	37,7%
	Poco/Per niente	61,6%	61,2%	58,1%

Fonte: Ufficio controllo di Gestione Camposampiero– Osservatorio sicurezza

Diventa interessante ora fare alcune considerazioni in merito a quanto rilevato dagli osservatori delle tre annualità già indicate, considerazioni che comunque risultano limitate dal fatto che tre annualità di rilevamento non possono certo descrivere o prevedere un chiaro andamento del fenomeno, possono comunque illustrare una certa tendenza del fenomeno, anche se lo scostamento del dato è minimo.

Sicurezza Stradale

Si rileva un sostanziale equilibrio fra coloro che si sentono sicuri e coloro che non si sentono sicuri, e questo andamento rimane abbastanza stabile nel corso delle tre

annualità, si nota comunque una certa flessione in negativo nell'anno 2008, tendenza che poi verrà contro invertita nell'anno successivo per tornare ad un valore pressoché uguale all'anno 2007.

Sicurezza Urbana

Situazione simile si manifesta anche nella sicurezza urbana, infatti anche in questo caso abbiamo una flessione in negativo nell'anno 2008, la differenza sostanziale rimane nello scostamento del dato, infatti nel 2009 il valore, (sempre in controtendenza rispetto l'anno precedente) manifesta una variazione in positivo leggermente maggiore.

Poco cambia se andiamo ad analizzare i valori raggruppati tra sicurezza urbana e stradale, la tendenza non cambia, rimane comunque positivo il trend, anche se lo scostamento è di lieve entità.

Dall'analisi dei dati ottenuti dagli osservatori, diventa necessario porsi degli obiettivi a lungo termine per allineare la percezione della sicurezza con la realtà e conseguentemente ottenere un aumento da parte della cittadinanza della fiducia nelle Istituzioni. Infatti la risposta del Camposampierese non tarda ad arrivare, infatti già dopo l'analisi dell'osservatorio del 2007 si è provveduto ad individuare quali fossero gli ambiti necessari di un intervento, e precisamente:

- La sicurezza stradale: l'obiettivo è di ridurre gli incidenti stradali nel territorio del Camposampierese di almeno il 20%, dato che si riferisce ad un periodo di osservazione che va dal 2003 al 2010.
- La sicurezza urbana: obiettivo punta a ridurre i furti e le rapine nel territorio del Camposampierese di almeno il 20%, dato che si riferisce al periodo compreso dal 2004 al 2010.
- Fiducia nelle Istituzioni: l'obiettivo consiste nell'aumentare la fiducia nelle Istituzioni e nelle Forze dell'Ordine di almeno tre punti in percentuale, periodo considerato dal 2008 al 2010.

Fissare detti obiettivi diventa fondamentale per potere poi monitorare mediante gli osservatori futuri se le politiche pubbliche intraprese in materia di sicurezza sono poi risultate adeguate, efficienti ed efficaci

Tabella 11 - La Fiducia nelle Istituzioni quando operano per garantire la sicurezza urbana...

		2008	2009
Parlamento, Governo, Regione	Molto	3,8%	4,8%
	Abbastanza	24,8%	35,9%
	Molto+Abbastanza	28,6%	40,7%
	Poco	50,8%	44,2%
	Per niente	16,3%	11,6%
	Poco + Per niente	67,1%	55,9%

Provincia, Comune	Molto	4,7%	7,8%
	Abbastanza	34,2%	50,2%
	Molto+Abbastanza	38,9%	58,0%
	Poco	48,6%	33,2%
	Per niente	9,4%	5,4%
	Poco + Per niente	58,0%	38,6%

Forze dell'ordine	Molto	12,7%	17,9%
	Abbastanza	42,7%	53,0%
	Molto+Abbastanza	55,5%	70,9%
	Poco	35,0%	22,5%
	Per niente	7,9%	3,9%
	Poco + Per niente	42,9%	26,4%

Tabella 12 - La Fiducia nelle Istituzioni quando operano per garantire la sicurezza stradale...

		2008	2009
Parlamento, Governo, Regione	Molto	3,0%	5,3%
	Abbastanza	26,4%	38,3%
	Molto+Abbastanza	29,3%	43,6%
	Poco	51,0%	41,9%
	Per niente	15,1%	9,8%
	Poco + Per niente	66,1%	51,8%

Provincia, Comune	Molto	5,7%	8,4%
	Abbastanza	33,1%	53,0%
	Molto+Abbastanza	38,9%	61,5%
	Poco	51,3%	30,7%
	Per niente	7,4%	5,3%
	Poco + Per niente	58,7%	36,0%

Forze dell'ordine	Molto	13,9%	19,7%
	Abbastanza	43,4%	53,7%
	Molto+Abbastanza	57,3%	73,4%
	Poco	36,7%	21,5%
	Per niente	4,6%	2,7%
	Poco + Per niente	41,3%	24,2%

Tabella 13 – La fiducia verso le istituzioni in generale.

		2008	2009
La Fiducia nelle Istituzioni quando operano per garantire la <i>sicurezza urbana</i>...	Molto	12,2%	10,1%
	Abbastanza	33,5%	46,4%
	Molto+Abbastanza	45,7%	56,5%
	Poco	45,3%	33,3%
	Per niente	7,1%	7,0%
	Poco + Per niente	52,4%	40,3%
		2008	2009
La Fiducia nelle Istituzioni quando operano per garantire la <i>sicurezza stradale</i>...	Molto	8,6%	11,2%
	Abbastanza	38,5%	48,4%
	Molto+Abbastanza	47,1%	59,5%
	Poco	44,1%	31,4%
	Per niente	6,1%	5,9%
	Poco + Per niente	50,2%	37,3%

Fonte: Ufficio controllo di Gestione Camposampiero– Osservatorio sicurezza.

Passiamo ora ad analizzare quanto emerso dai tre osservatori in riferimento alla fiducia che la cittadinanza dimostra di avere verso le istituzioni

La ricerca ha permesso di capire anche il grado di fiducia riposto nelle Istituzioni in considerazione alla loro tipologia e vicinanza alla cittadinanza. Infatti come è possibile notare, più ci si allontana dalla popolazione più aumenta la diffidenza nei loro confronti, infatti la massima fiducia è riservata proprio a quelle figure che più sono a contatto con la gente: le Forze dell'Ordine. Se, invece, ci si allontana dal cittadino e si giunge ai livelli più alti della governante politica più la sfiducia è ampia. Nel dettaglio è possibile notare che pur mantenendo nel tempo la tendenza poco prima illustrata, la fiducia verso l'operato delle istituzioni è decisamente in aumento nell'anno 2009 rispetto l'anno precedente, tendenza confermata sia nel caso le istituzioni operino per la sicurezza stradale che urbana.

Tabella 14 – La fiducia in sintesi anni 2008, 2009

		2008	2009
La Fiducia nelle Istituzioni... (media della sicurezza urbana e della sicurezza stradale)	Molto	10,4%	10,7%
	Abbastanza	36,0%	47,4%
	Molto+Abbastanza	46,4%	58,1%
	Poco	44,7%	32,4%
	Per niente	6,6%	6,5%
	Poco + Per niente	51,3%	38,8%

Fonte: Ufficio controllo di Gestione Camposampiero– Osservatorio sicurezza.

Una visione d'insieme può essere utile per capire il grado di fiducia complessivo riposto nelle Istituzioni dalla popolazione, e l'andamento positivo rilevato nell'anno 2009, infatti il 46,4% del campione intervistato ha espresso *molta/abbastanza* fiducia nell'anno 2008 per poi passare nell'anno successivo a 58,1%. E' chiaro che esporre i dati riguardanti due solo annualità è molto limitativo, ma diventa comunque un punto di partenza e allo stesso tempo una buona base di confronto per le analisi future.

3.3. Confronto tra dati oggettivi e percezioni soggettive

Per poter far un confronto rappresentativo tra i dati oggettivi e soggettivi in materia di sicurezza e fiducia verso le istituzioni, necessita innanzitutto precisare la situazione di partenza, situazione che poi ha fatto scaturire tutta una serie di interventi pubblici in materia. Come già precisato nel capitolo 3 al paragrafo 1, il Ministero dell'Interno nell'anno 2007 presentava un rapporto sulla criminalità riguardante l'anno 2006, rapporto che evidenziava una spiccata insicurezza della cittadinanza a fronte di una reale diminuzione della criminalità diffusa.

A questo punto possiamo analizzare l'andamento dei dati oggettivi in relazione a quanto manifestato dalla cittadinanza (dati soggettivi). Per quanto riguarda la sicurezza si rende necessario suddividerla in due segmenti, sicurezza urbana e sicurezza stradale.

Sicurezza Urbana

Con riferimento alla sicurezza urbana vengono raccolti i dati riguardanti la criminalità in generale, dati che a livello oggettivo vengono forniti dalla

Prefettura di Padova tramite l'ufficio territoriale del governo, mentre per quanto riguarda i dati soggettivi risultano frutto degli osservatori sicurezza messi in essere dal Camposampierese.

Tabella 15 – Andamento della criminalità dal 2004 al 2009

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Rapine (valore assoluto)	22	25	20	23	12	17
Furti (valore assoluto)	1.924	1.936	1.499	1.713	1.372	1.602

Fonte: Ufficio Controllo di Gestione Camposampiero– Osservatorio Sicurezza

Come si può notare dai dati riepilogativi indicati nella tabella soprastante, la tendenza dei furti e rapine totali tende ad esse calante in particolar modo se confrontata con il dato di partenza riferito all'annualità 2005 dove le rapine totali sono 25 mentre i furti totali 1.936, anche se nell'anno 2009 si nota un lieve aumento.

A fronte di questa tendenza positiva, vediamo ora quanto si sente sicura la cittadinanza. Grazie agli osservatori del Camposampierese riferiti sempre alle annualità 2007, 2008 e 2009 è possibile ora fare un confronto.

Tabella 16 – Indice sintetico sulla sicurezza urbana percepita dalla cittadinanza

		2007	2008	2009
Dai delinquenti (furti, rapine, scippi,...) <i>sicurezza urbana</i>	Molto	4,3%	3,6%	5,0%
	Abbastanza	22,8%	20,3%	24,0%
	Molto + Abbastanza	27,1%	23,9%	29,0%
	Poco	37,1%	43,8%	43,3%
	Per niente	32,5%	30,2%	24,9%
	Poco + Per niente	69,6%	74,0%	68,2%

Fonte: Ufficio controllo di Gestione Camposampiero– Osservatorio sicurezza.

Come si può notare nella tabella soprastante, la tendenza manifestata dal Ministero dell'Interno, (spiccata insicurezza della cittadinanza a fronte di una reale diminuzione della criminalità diffusa), tende a persistere per le annualità 2007 e in particolare nell'anno 2008 dove a fronte della maggiore diminuzione della criminalità in generale si manifesta la maggiore insicurezza della

cittadinanza. Nel 2009 invece, si nota una controtendenza che fa ben sperare, infatti la sensazione di insicurezza manifestata dalla cittadinanza diminuisce in maniera consistente, passando dal **74,0%** nel 2008 al **68,2%** nel 2009. In realtà se confrontiamo le annualità 2007 e 2009 si può constatare che il valore espresso si avvicina molto, ma rimane comunque in crescita anche se di soli due punti in percentuale.

Sicurezza stradale

Con riferimento alla sicurezza stradale vengono raccolti i dati riguardanti il comportamento di automobilisti in generale e l'incidentalità verificatasi nel Camposampierese, dati che a livello oggettivo vengono forniti dalla Polizia Locale, mentre per quanto riguarda i dati soggettivi risultano anche in questo caso frutto degli osservatori sicurezza messi in essere dal Camposampierese.

Tabella 17 – Andamento dell'incidentalità dal 2007 al 31/10/2009

	2007	2008	31/10/2009
Borgoricco	8.080	8.307	8336
Campodarsego	13.165	13.582	13812
Camposampiero	11.852	12.043	12127
Loreggia	6.817	7.094	7226
S. Giorgio delle Pertiche	9.596	9.799	9872
S. Giustina in Colle	7.099	7.139	7200
Villa del Conte	5.408	5.463	5501
Villanova	5.577	5.719	5814
TOTALE	67.594	69.146	69.888
INCIDENTI RILEVATI	204	227	206

Fonte : analisi statistica Camposampierese Polizia Locale

Nella tabella sopra indicata è possibile rilevare il numero dei sinistri avvenuti nelle relative annualità. Ritengo che l'incidentalità possa essere sicuramente un valore indicativo della sicurezza stradale in generale, valore che ben si presta ad un confronto con i dati soggettivi rilevati dagli osservatori sicurezza. Nella tabella si può notare che l'incidentalità espressa nelle annualità 2007, 2008 e in

parte nel 2009 risulta tendenzialmente in leggero aumento ma il dato può essere comunque considerato positivo se rapportato all'incremento demografico, infatti come indicato nel capitolo 2 secondo paragrafo, se si rapporta il numero di incidenti per ogni 1000 abitanti è possibile notare che il valore è in diminuzione.

Tabella 18 – Indice sintetico sulla sicurezza stradale percepita dalla cittadinanza

		2007	2008	2009
Per strada (rispetto agli altri automobilisti, ai mezzi pesanti, ai ciclomotori, ecc...)? <i>sicurezza stradale</i>	Molto	5,0%	3,4%	4,9%
	Abbastanza	49,8%	46,4%	50,0%
	Molto + Abbastanza	54,8%	49,8%	55,0%
	Poco	38,8%	42,6%	39,2%
	Per niente	4,9%	6,8%	4,8%
	Poco + Per niente	43,7%	49,4%	44,0%

Fonte: Ufficio controllo di Gestione Camposampiero– Osservatorio sicurezza.

Come si può notare nella tabella soprastante, anche nel caso della sicurezza stradale la tendenza manifestata dal Ministero dell'Interno, tende a persistere per le annualità 2007 e in particolare nell'anno 2008. Nel 2009 invece, si manifesta una controtendenza positiva, infatti l'insicurezza per quanto riguarda l'ambito stradale tende a diminuire consistentemente, passando da un **49,4%** ad un **44,0%** avvicinandosi però di molto al valore espresso nel 2007.

A questo punto diventa opportuno fare alcune considerazioni in merito all'andamento altalenante dei dati soggettivi, infatti come indicato anche sulle tabelle sopra indicate i dati riguardanti la sicurezza percepita nelle annualità 2007 e 2009 sono molto simili a differenza dell'anno 2008 che segna una certa flessione in negativo. A spiegazione di quanto appena descritto possono esserci molteplici fattori, è chiaro e risaputo che le opinioni pubbliche sono molto variabili nel tempo e che sarebbe stato meglio rilevare un andamento della sicurezza percepita su un quantitativo di annualità maggiore di quanto appena fatto, ma secondo il mio parere c'è anche altro da considerare. In campione di rilevamento scelto è sicuramente abbastanza rappresentativo, anche se non riesce a coinvolgere soggetti di età media sui 30 anni, infatti va a coprire sostanzialmente tre fasce di età media di 12, 17 e 42 anni, il problema più rilevante resta sul fatto che non è un campione omogeneo nel tempo. Infatti basta

tornare al capitolo 3 primo paragrafo per rendersi conto che il numero degli intervistati per ogni osservatorio è variato per ogni annualità, valore che risulta quasi raddoppiato passando dall'annualità 2008 al 2009. Sarebbe stato meglio coinvolgere lo stesso numero di soggetti per ogni anno, o addirittura lo stesso gruppo di soggetti di riferimento per avere un confronto nel tempo maggiormente affidabile. Dopo questa breve considerazione vorrei anche far notare comunque un fattore a mio avviso positivo. Come già specificato nel confrontare i dati soggettivi con quelli oggettivi, l'anno 2009 dal punto di vista della sicurezza percepita risulta comunque positivo anche se di poco se confrontato con l'anno 2007, ma se andiamo a verificare il numero dei soggetti coinvolti nell'intervista sulla sicurezza, si può notare che le persone coinvolte nel 2009 sono più del doppio rispetto al 2007. E' chiaro che il valore espresso da un maggiore numero di soggetti è sicuramente più affidabile in quanto la media rilevata risente in maniera minore di eventuali rilevazioni estremistiche (troppo positive o troppo negative), e quindi il dato espresso si avvicina maggiormente alla realtà.

Fiducia verso le istituzioni

Per quanto riguarda la fiducia verso le istituzioni, come indicato nella tabella seguente, è possibile vedere che segue l'andamento della percezione della sicurezza, infatti, come è anche comprensibile, tra la fiducia manifestata e la sicurezza percepita vi è un certo legame, è chiaro che il cittadino che si sente sicuro e protetto manifesta anche un senso di fiducia verso le istituzioni che operano in quel senso.

Tabella 19 – Indice sintetico sulla fiducia verso le istituzioni

		2008	2009
La Fiducia nelle Istituzioni... (media della sicurezza urbana e della sicurezza stradale)	Molto	10,4%	10,7%
	Abbastanza	36,0%	47,4%
	Molto+Abbastanza	46,4%	58,1%
	Poco	44,7%	32,4%
	Per niente	6,6%	6,5%
	Poco + Per niente	51,3%	38,8%

Fonte: Ufficio controllo di Gestione Camposampiero– Osservatorio sicurezza.

3.4. Fattori esterni che possono influire sull'opinione pubblica

I fattori che possono influire sull'opinione pubblica e alimentare l'insicurezza della cittadinanza, con conseguente sfiducia verso le istituzioni, possono essere molteplici, ma è da ritenere che solo alcuni hanno una influenza significativa.

Se analizziamo il concetto di opinione, in senso stretto, vediamo che non è un giudizio fondato su conoscenze approfondite, ma una valutazione più o meno superficiale, legata alle esperienze dirette della persona e al suo stato d'animo. Le "opinioni" sono convinzioni deboli e variabili, che scaturiscono primariamente dai caratteri e dai vissuti dei singoli, dagli stati affettivi, ma sono oggi più che in passato soggette ai condizionamenti sociali, soprattutto per opera dei mass-media. Per ogni persona vi è la possibilità di ricevere una pluralità di informazione mediante molteplici modalità, ciascuno può scegliere e valutare criticamente queste nuove "finestre" aperte sul mondo, ma non sempre l'informazione viene letta nella giusta chiave, infatti è proprio la soggettività, cioè le caratteristiche culturali e affettive dell'individuo che portano ad interpretare il messaggio informativo. Ciò non toglie che le opinioni individuali improntano i giudizi e i comportamenti (anche elettorali).

Tornando all'oggetto della presente tesi, esiste una concreta divergenza tra la sicurezza reale e quella invece percepita dalla cittadinanza, atteggiamento che risulta però in linea con i concetti trasmessi quotidianamente dai principali mezzi di informazione. Infatti spesso il fenomeno criminalità viene trattato dai mass media in modo generalizzato all'intero territorio nazionale e allo stesso tempo spesso evidenziando il coinvolgimenti nei fatti delittuosi di soggetti extracomunitari. E' chiaro che il legame tra criminalità e rivoluzione demografica in corso in questi ultimi anni, diventa così molto stretto generando timore crescente tra la cittadinanza, timore che si trasforma in insicurezza e sfiducia. Sicuramente alla base di quanto indicato vi è anche un fattore culturale interno all'Italia che, particolarmente in Veneto, spesso genera difficoltà di accettazione anche del semplice connazionale magari meridionale. La trasformazione demografica e il processo di integrazione sociale sono fenomeni che viaggiano a

velocità diverse, generando disorientamento e paure. Diventa a questo punto fondamentale invertire la tendenza manifestata e generare sicurezza e fiducia nella cittadinanza.

L'importanza dell'informazione non viene certamente sottovalutata dall'intervento pubblico messo in atto dal Camposampierese, anzi ne diventa strumento per il raggiungimento dell'obiettivo fondamentale di aumentare la percezione della sicurezza da parte della cittadinanza con conseguente innalzamento della fiducia verso le istituzioni. La necessità di informare/comunicare correttamente con la cittadinanza diventa sostanziale, al fine di ridurre la divergenza tra la sicurezza reale e quella invece percepita. Questo fenomeno va certamente contrastato con adeguate politiche pubbliche, che il Camposampierese non ha mancato di mettere in essere, come il progetto "Camposampierese Sicuro", un progetto di sistema integrato di sicurezza pensato appunto per il territorio, il quale affronta tre aree di grande rilevanza per i cittadini e le imprese, la sicurezza Urbana, Stradale e Ambientale. Il progetto indicato prevede azioni di sensibilizzazione, azione e contrasto e valorizzazione dei risultati. In questo contesto ricopre un ruolo fondamentale la comunicazione attuata dal Camposampierese, infatti una buona comunicazione può contribuire ad attivare e creare cultura della sicurezza e una conoscenza sociale, inoltre valorizza il lavoro svolto dalla istituzioni e dei diversi attori esecutivi in materia di sicurezza sociale. Si deve al cittadino una corretta informazione, egli deve sapere che ciò che si fa è nel suo interesse e allo stesso tempo deve sentirsi coinvolto, partecipe di quanto sta accadendo.

4. L'INTERVENTO PUBBLICO PER LA SICUREZZA

4.1. IL progetto “Camposampierese sicuro”

“Camposampierese sicuro” è il progetto integrato di sicurezza pensato per il territorio, con obiettivi di coordinamento, efficacia ed efficienza di tutte le iniziative in materia di sicurezza poste in essere dai diversi soggetti nel territorio. Per quanto riguarda l'obiettivo principale caratterizzante questo progetto triennale si mira a ristabilire, mantenere e alimentare un clima positivo e di fiducia della popolazione, aumentare in poche parole il senso di sicurezza che come si è potuto vedere negli osservatori messi in atto dal Camposampierese, risulta in contro tendenza rispetto l'andamento reale della criminalità in generale. Il sistema integrato di sicurezza si rende necessario considerato lo sviluppo del Camposampierese che oramai governa un territorio di 11 comuni e quasi 100.000 abitanti, è dunque fondamentale armonizzare e rispondere a sfide di carattere globale e allo stesso tempo a peculiarità locali. Questa trasformazione comporta sostanzialmente un cambiamento degli schemi di descrizione e interpretazione della realtà; il verificarsi di problematiche generate dalla convivenza all'integrazione sociale e culturale e dal generarsi di un crescente clima di insicurezza e sfiducia verso il prossimo, verso le istituzioni in generale e quindi in sostanza verso il futuro.

La realizzazione di questo importante progetto è supportata da una adeguata struttura organizzativa che prevede un Presidente, ruolo che viene ricoperto a turnazione annuale dai sindaci dei comuni appartenenti all'unione, da una Giunta che rappresenta il potere esecutivo ed è composta da tutti i sindaci dell'unione, e dal Consiglio, organo di indirizzo e controllo ed è composto dal presidente e da tre componenti di ciascun consiglio comunale. Le unioni (Camposampierese e Alta Padovana) dispongono di uffici propri e/o si avvalgono di quelli propri dei comuni partecipanti. La figura del Direttore Generale viene nominata previa deliberazione del consiglio di amministrazione. Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo delle due

unioni secondo le direttive impartite dal Presidente e inoltre sovrintende alla gestione perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza rispondendo direttamente dei risultati conseguiti.

Il progetto di sicurezza integrato affronta sostanzialmente due aree di grande rilevanza, come anche riscontrato dagli osservatori sulla percezione della sicurezza già illustrati. Il focus del progetto ricade infatti su:

- *sicurezza stradale*, che prevede strade più sicure, con obiettivo di ridurre l'incidentalità nel territorio del Camposampierese di almeno 15%, passando quindi da un rapporto tra abitanti e incidenti stradali che nel 2003 era di 259,65 ad un valore obiettivo a fine progetto di 298,60.
- *sicurezza urbana*, che prevede di ottenere centri urbani più sicuri con adeguate politiche sulla sicurezza che possano accrescere la fiducia nelle Istituzioni, nella Polizia Locale e nella Protezione Civile, aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini del Camposampierese. Risultato obiettivo è la crescita di 1 punto in percentuale sia della fiducia nelle istituzioni che la percezione della sicurezza, valore da rilevare attraverso un adeguato osservatorio.

Passiamo ora considerare il modello organizzativo della sicurezza messo in essere a livello distrettuale tra le due unioni (Camposampierese e Alta Padovana), in questo caso il distretto ha compiti di promozione e programmazione di progetti e coordinamento, monitoraggio, controllo delle attività svolte, naturalmente il distretto ha gestione diretta solamente sui progetti espressamente indicati. Il distretto si compone di due Tenenze: comando alta padovana e comando del Camposampierese, ciascuna tenenza per una migliore ed efficace gestione si suddivide in ambiti territoriali che di norma comprendono più comuni. A livello distrettuale viene gestito:

- *CTS, centro territoriale per la sicurezza*, che comprende anche una squadra di pronto intervento (SPI), dei servizi amministrativi e il COT che è la centrale operativa territoriale.
- *Strategie per la sicurezza*
- *Attività di valorizzazione e promozione della sicurezza*

- *Le attività formative per la sicurezza*
- *Le attività di educazione stradale*

A livello invece di tenenza, vengono gestite le attività di ambito (mattino e pomeriggio), e il personale. Il personale del distretto è inserito nella dotazione organica dell'unione dei comuni del Camposampierese. Per quanto riguarda le attività territoriali di distretto, il personale può lavorare in tutto il distretto ed i rapporti finanziari sono regolamentati dalla convenzione art.lo 30 TUEL.

Ogni tenenza dispone di un PEG autonomo finanziario sia in entrata che in spesa, con risorse strumentali e risorse umane. Il PEG risulta inserito nel bilancio del proprio ente di riferimento.

L'intero progetto si basa su un approccio integrato che prevede di intervenire attraverso un sistema organizzativo e sostanzialmente tre azioni di sistema, supportate da opportune attività tecnico operative, (strumenti, competenze e modelli organizzativi). Le azioni di sistema sono rappresentate da:

- *azione strategica*; sistema integrato di governance della sicurezza.
- *azioni di sicurezza*; che mirano alla prevenzione e contrasto.
- *azione di valorizzazione e promozione della sicurezza*; aumentare il valore delle azioni effettuate e promuoverle verso l'esterno.

Per consentire un adeguato svolgimento delle azioni di sistema e delle attività tecnico/operative sono stati individuati tre livelli organizzativi:

- un livello politico strategico, Cabina di Regia, che avrà il compito di definire gli obiettivi attraverso meccanismi di concertazione e pianificazione, monitorare i risultati e periodicamente decidere i nuovi assetti. La cabina di regia è composta dal comitato sicurezza (convocato dal Prefetto per affrontare problemi di ordine pubblico, partecipano le forze dell'ordine e le istituzioni) , tavolo dei sindaci (è composto dai sindaci dell'Unione del Camposampierese e dell'Alta Padovana, discute delle problematiche riguardanti la sicurezza, approva i progetti per la sicurezza da presentare al tavolo territoriale e inoltre verifica l'andamento del servizio di polizia locale) e il **comitato territoriale**

per la sicurezza, (coincide con il tavolo di Concertazione Territoriale il quale è il referente per il progetto “alleanza per lo sviluppo del Camposampierese”, è composto dalle Istituzioni Locali e dai vari portatori di interesse).

- Un livello tecnico operativo, Centro Operativo di Polizia Locale, che sarà il soggetto attuatore delle attività tecnico/operative e gestirà i servizi previsti per supportare gli operatori territoriali. Il centro operativo per la sicurezza è composto dal Comando della Polizia Locale, relativi ambiti territoriali, e il centro territoriale sicurezza.
- Livello di prevenzione sociale con promozione di specifiche misure rivolte ai Cittadini singoli e/o associati per aumentare il grado di sicurezza sociale reale e percepita ed il grado di coinvolgimento della comunità alle norme sociali.

4.2. Piano di sicurezza stradale 2008 – 2010

All'interno del sistema integrato per la sicurezza precedentemente illustrato rientra il piano di sicurezza stradale, piano decisamente importante considerato che ogni anno le strade italiane producono migliaia di morti e decine di migliaia di disabili gravi e permanenti. La strada è la prima causa di morte per i giovani dai 15 ai 30 anni. La sicurezza stradale per i sindaci delle unioni indicate è una grande priorità sicuramente per i drammi umani ma anche per i danni economici che gli incidenti stradali comportano. Nell'affrontare il problema della sicurezza stradale bisogna in primo luogo sfatare la convinzione che morti e feriti da traffico sono da mettere comunque in conto come eventi inevitabili e casuali. Alla base dell'incidentalità non c'è certamente il destino ma cause ben precise come il comportamento irresponsabile degli automobilisti, infrastrutture stradali inadeguate, automobili poco sicure, cause quindi prevedibili e prevenibili. Una particolare attenzione viene anche rivolta ai cittadini così detti “vulnerabili” come pedoni e ciclisti, persone che pur non essendo a bordo di vetture sono comunque i più esposti a incidenti stradali.

Le strategie e le attività che il piano di sicurezza stradale prevede vogliono incidere con azioni strategiche di prevenzione e di contrasto sulle cause principali

degli incidenti stradali e di promozione di comportamenti conformi alle norme stradali. Il piano persegue quindi obiettivi importanti, come il ridurre gli incidenti stradali nel camposampierese di almeno il 15% (periodo di osservazione 2003 – 2010).

Il progetto si basa su un approccio integrato che prevede di intervenire attraverso un modello organizzativo e tre azioni di sistema, supportate da opportune attività tecnico operative, (strumenti, competenze e modelli organizzativi).

Azione strategica; sistema integrato di governance della sicurezza

Per quanto riguarda l'azione strategica vediamo che **La Cabina di Regia** del servizio di sicurezza stradale si sviluppa nelle seguenti attività:

- *analisi territoriale*, che prevede appunto una analisi del proprio contesto territoriale, alla verifica e confronto di trend storici e tendenze evolutive della sicurezza stradale, una accurata verifica dello stato di salute del territorio, una analisi dei punti di forza e debolezza, la messa in essere di osservatori e studi per la sicurezza stradale.
- *pianificazione*, per supportare quindi processi di concertazione, definizione e gestione della pianificazione strategica e della programmazione e renderli strumenti dinamici, monitorabili costantemente, partecipativi.
- *programmazione attuazione e monitoraggio*, attuazione e il conseguente monitoraggio dei piani e delle attività dei soggetti e delle strutture coinvolte nel piano sicurezza.

Azioni di sicurezza; che mirano alla prevenzione e contrasto

Per quanto riguarda la prevenzione le azioni di sicurezza stradale si concentrano sostanzialmente nelle attività di :

- *educazione stradale*, educare e formare al rispetto delle regole del codice della strada ma soprattutto al significato delle regole e all'importanza del loro rispetto, nonché all'interiorizzazione della norma stessa. Il piano di educazione stradale comprende l'educazione scolastica, (scuole elementari, medie e alcune scuole materne), il patentino per i minorenni presso le scuole

superiori e infine anche la scuola per il recupero dei punti della patente di guida per gli automobilisti indisciplinati.

- *piano formativo*, che prevede la definizione di appunto un piano di formazione del corpo e di ciascun agente/operatore della Polizia Locale. L’obbiettivo del progetto è di costruire dei profili individuali in base ai progetti dell’Ente e del piano di sviluppo organizzativo del corpo, e definire il piano di sviluppo individuale.
- *progetto smile*, è u progetto trasversale sia alla fase di strategia (analisi territoriale – osservatori) sia alla fase di prevenzione. E’ un progetto comunque che opera sostanzialmente sia sul fronte della velocità veicolare che sull’analisi del traffico. Il progetto prevede installazione di due cartelli automatizzati fissi per Comune, con l’indicazione della velocità percorsa, e l’analisi del traffico e dei comportamenti sui limiti di velocità. Prevede anche l’utilizzo di un cartello mobile per ambito territoriale. Un cartello istituzionale grande per Comune con indicazione di informazioni utili per chi è alla guida. I cartelli Smile ci ricordano che la strada è la prima causa di morte dai 15 ai 30 anni. Non solo, pedoni e ciclisti sono vittime vulnerabili della velocità. Il cartello Smile mira a sensibilizzare gli automobilisti che la velocità non è un comportamento socialmente accettabile perché mette a rischio la vita degli altri e la propria.
- *progetto angelo custode*, è un progetto che opera riguardo alla prevenzione alla guida sotto gli effetti dell’alcool/droghe. Il progetto prevede una attività di informazione, promozione ai controlli con l’etilometro e di promozione di comportamento virtuosi: la scelta dell’autista come “angelo custode” come la persona che per l’occasione non beve e rimane lucido per il rientro.
- *associazione nonni vigili*, il progetto prevede la costituzione dell’associazione e del suo sostegno anche organizzativo.

Per quanto riguarda il contrasto le azioni di sicurezza stradale si concentrano sostanzialmente nelle attività di :

- *vigilanza attiva di comando*, che comprende i servizi pianificati dal Comando della Polizia Locale e riguardano il controllo del traffico anche nelle ore pomeridiane e la messa in opera di specifici progetti.
- *centro territoriale sicurezza*, che comprendono tutti quei servizi trasversali che ricadono in tutto il territorio.
- *vigilanza attiva di ambito territoriale*, sono quei servizi pianificati dall'ambito territoriale e riguardano sostanzialmente l'attività svolta durante il mattino e sostanzialmente riguardano le seguenti attività:
- *vigile di quartiere*, vigilanza scolastica, controllo e direzione del traffico, controllo del territorio.

–

Azione di valorizzazione e promozione della sicurezza

L'obiettivo è aumentare il valore delle azioni effettuate e promuoverle verso l'esterno.

Negli ultimi anni grazie ad internet e alle nuove tecnologie, la comunicazione è cambiata radicalmente garantendo a larghe fasce di popolazione l'accesso ad un numero elevatissimo di informazioni accessibili in brevissimo tempo. Attraverso il progetto Comunicare Sicurezza saranno quindi recapitati in modo rapido ed efficiente e personalizzato le news, i periodici, la rassegna stampa, oltre a favorire un ambiente per favorire e stimolare la comunicazione interna.

Valorizzare le azioni per la sicurezza stradale del territorio intese come veri e propri interventi sulla percezione della sicurezza stradale. La reale percezione sulla pericolosità della strada è alla base di qualsiasi progetto futuro, perché incide sui comportamenti virtuosi personali e collettivi, all'importanza del rispetto delle regole stradali per la sicurezza propria ed altrui ed alimenta la coesione nei confronti di obiettivi comuni da raggiungere. Gli interventi sono sia Istituzionali, che interni (con le risorse umane) che nel territorio e sono raccolti nel PICO Sicurezza (piano integrato della Comunicazione della Sicurezza). Il PICO Sicurezza intende a incrementare il valore delle azioni per la sicurezza attraverso un intervento di valorizzazione Istituzionale che prevede l'informazione e il confronto con gli organi istituzionali (Giunte e Consigli comunali) sullo stato di

salute della sicurezza stradale nel territorio e sui risultati ottenuti. Un intervento di creazione di una Piattaforma Informativa Tecnologica (PIT) per informare e comunicare in modo veloce ed efficace e organizzare incontri specifici del corpo. Per quanto riguarda invece la comunicazione esterna il PICO intende portare la conoscenza degli interventi messi in essere e i relativi risultati ottenuti alla cittadinanza e altri enti pubblici mediante sostanzialmente Conferenze Locali.

4.3. Piano di sicurezza urbana 2008 – 2010

Il Sistema Territoriale del Camposampierese è visto come un corpo omogeneo e sano che va difeso da minacce interne ed esterne. Oggi la nostra società evidenzia sostanzialmente due tipologie di malessere, la prima è interna e fisiologica ed è legata alle distorsioni dell'ordinamento giuridico, mentre la seconda è esterna ed è determinata dalle dinamiche migratorie che dal 1989 in poi hanno stravolto la geografia mondiale. Questi due aspetti fondamentali stanno producendo effetti sociali che alimentano quotidianamente una vera e propria percezione di malessere sociale. L'allarme sociale è l'anticamera dell'emergenza che spesso e volentieri può trovare giustificazioni in progetti e azioni politiche inidonee e socialmente squilibrate. Le dinamiche economico-sociali, soprattutto demografiche e migratorie, stanno trasformando la nostra società ed in particolare stanno sviluppando dei veri e propri confronti di civiltà. L'obiettivo è quello di rispondere alla richiesta di sicurezza che arriva, pressante, dai cittadini con una strategia organica. Ecco perché nasce il Piano Sicurezza Urbana.

Il Piano Sicurezza Urbana è un progetto che nasce dal basso, dal territorio, dal tavolo (Tavolo territoriale della concertazione) con il quale si stanno definendo le politiche pubbliche per lo sviluppo (IPA, PATI). Il piano mira a sviluppare progetti condivisi tra le forze dell'ordine, nel quadro di un rapporto di sussidiarietà tra gli organismi Statali e gli enti Locali. Punta con l'azione di prevenzione sociale a coinvolgere il cittadino, senza suscitare "sensazionalismi" ed "emergenze" facendolo partecipe alla costruzione fattiva della rete di informazioni e di relazioni sociali necessarie per aumentare la percezione di

sicurezza e per contrastare il disagio sociale. Il piano sicurezza prevede di affrontare il concetto di legalità attraverso una azione a tolleranza zero per contrastare gli episodi di inciviltà ed i piccoli reati e rendere chiaro il costo per chi decide di violare la norma contrastando così l'insorgere di ben più serie attività criminali. Per quanto riguarda invece il problema migratorio, il piano sicurezza urbana punta all'inclusione sociale, a governare l'immigrazione regolare e all'inserimento nella nostra comunità delle diverse etnie.

In questo contesto, la sicurezza dei cittadini e il rispetto della legalità non è certo un costo ma un investimento. Il legame tra Legalità Sicurezza e Sviluppo è stretto perché non c'è fiducia nel futuro se non c'è sicurezza e rispetto per le regole. Una norma sociale praticata – ad esempio la secca condanna ed intolleranza della comunità verso chiunque sporchi la strada con cartacce e altro – da forza e rende più efficaci piccoli e poco costosi interventi sanzionatori delle autorità, quali ad esempio multare un trasgressore o aggiungere un agente all'attività di controllo di un quartiere. Se però l'azione non è intrapresa quando l'episodio è ancora circoscritto può venirsi a formare un deterioramento della norma sociale, la trasgressione di conseguenza trova meno ostacoli alimentando il numero di trasgressori e quindi il costo di future azioni di contenimento di questi episodi può diventare insostenibile. Da qui nasce la convinzione che *la lotta alla piccola criminalità è strumentale a combattere quella grande*.

Quindi il Piano Sicurezza Urbana prevede tolleranza zero verso quelle piccole violazioni che, se diffuse, possono compromettere ed alterare la norma sociale. Un'azione decisa di contrasto, perché deve essere chiaro il costo per chi decide di violare la norma. Una azione di prevenzione che prevede che le norme sociali ed il coinvolgimento della comunità devono lavorare a pari passo. Questa azione di prevenzione prevede una alta priorità nelle risposte della chiamate alla Polizia Locale provenienti dai cittadini del territorio dell'Unione, questo perché se il cittadino sa che la sua chiamata troverà una risposta egli sarà molto più disponibile sia a denunciare gli illeciti che a sanzionare direttamente chi li commette. Inoltre il piano prevede anche un ruolo sinergico tra “governo” e “società civile” , necessario, perché senza una crescente consapevolezza diffusa

tra i cittadini alleati come osservatori, non c'è speranza per le forze di polizia di poter reprimere questi comportamenti.

Obbiettivi del progetto sicurezza urbana sono l'Istituzione di un Osservatorio e Atlante Sicurezza Urbana (piccoli furti, accattonaggio e suo sfruttamento, spaccio, danneggiamento a monumenti ed edifici pubblici, abbandono di rifiuti, controllo aree a rischio degrado). Altro obiettivo è di non superare l'indice di furti e rapine per abitante del 2004 (21,72 ogni 1000 abitanti). Il progetto persegue anche l'obiettivo di aumentare di 1 punto la percezione di sicurezza del cittadino e di accrescere conseguentemente sempre di 1 punto anche la fiducia nelle istituzioni (Comuni, Unione dei Comuni, Provincia e Regione) e nelle Forze dell'Ordine (Polizia Locale, Carabinieri e Polizia Stradale).

Come già affrontato anche nel piano sicurezza stradale anche in questo caso intervenendo per la sicurezza urbana viene suddiviso nelle seguenti azioni:

Azione strategica; sistema integrato di governance della sicurezza

Per quanto riguarda l'azione strategica vediamo che La Cabina di Regia del servizio di sicurezza urbana si sviluppa nelle seguenti attività:

-analisi territoriale, che prevede appunto una analisi del proprio contesto territoriale, alla verifica e confronto di trend storici e tendenze evolutive della sicurezza stradale, una accurata verifica dello stato di salute del territorio, una analisi dei punti di forza e debolezza, la messa in essere di osservatori e studi per la sicurezza urbana.

- *pianificazione*, per supportare quindi processi di concertazione, definizione e gestione della pianificazione strategica e della programmazione e renderli strumenti dinamici, monitorabili costantemente, partecipativi.
- *programmazione attuazione e monitoraggio*, attuazione e il conseguente monitoraggio dei piani e delle attività dei soggetti e delle strutture coinvolte nel piano sicurezza.

Azioni di sicurezza; che mirano alla prevenzione e contrasto

La tutela della persona e dei suoi beni, che è l'oggetto delle leggi di pubblica sicurezza, costituisce il fondamento su cui si radicano i diritti fondamentali di libertà e di sviluppo della persona umana. Proprio perché si tratta di una necessità primaria, sulla quale nessun cittadino chiede di risparmiare, il problema della sicurezza non viene valutato con le fredde lenti del ragioniere, ma altrettante logiche di intervento "a valanga" i cui limiti risiedono solo nell'impossibilità di dilatare ulteriormente la spesa pubblica. Così, non viene privilegiata la logica del miglior vantaggio nel rapporto tra costi e risultati, ma piuttosto l'aspetto di prevalente natura psicologica, della dimostrazione di aver provveduto. Così ogni intervento finanziario in materia si pone sempre in termini di efficacia (riconoscendo la grande attitudine del sistema di sicurezza italiano a contenere i fenomeni malavitosi), ma non di efficienza (la capacità di raggiungere i migliori risultati con il minor costo possibile). Alla luce delle considerazioni sopra esposte il Piano Sicurezza Urbana nella connotazione Azioni di Sicurezza, si concentrerà operativamente sui seguenti interventi:

- *Servizio di Sicurezza Urbana*: il progetto definisce il modello organizzativo del servizio sicurezza urbana, l'obiettivo è di creare una struttura ben organizzata efficiente ed efficace per l'attività del servizio Sicurezza Urbana attraverso una riorganizzazione delle risorse umane ed una loro razionalizzazione.
- *Videosorveglianza*: la sicurezza dei cittadini passa attraverso innanzitutto l'impegno delle forze dell'ordine senza dimenticare l'aiuto della tecnologia. Le telecamere come occhio elettronico, possono essere di grande aiuto alla lotta alla microcriminalità. Il progetto preveda una realizzazione in più fasi, fino a una installazione di circa 100 telecamere sparse nel territorio sia in zone residenziali che produttive. La gestione di una così consistente rete è legata al sistema di controllo a banda larga (iper lan), che permette una trasmissione delle informazioni in tempo reale e un servizio attivo 24 ore su 24. naturalmente la gestione di una così consistente rete di videocamere necessita di un sistema di supervisione modulare che consenta in una soluzione

integrata e un'unica interfaccia utente, di effettuare differenti servizi, tra loro complementari per ottenere una migliore sicurezza e un più efficiente controllo del territorio. Per consentire quanto descritto vi è la necessità di realizzare una infrastruttura di trasporto delle informazioni dalle località periferiche ad una centrale operativa unica tramite ponti radio, banda larga. Adottare una centrale operativa unica di supervisione controllo e registrazione delle informazioni e degli altri parametri di controllo del territorio. Necessita inoltre un *server farm* per gli aspetti di sicurezza che possa raccogliere e memorizzare qualsiasi tipo di informazione utile a migliorare la sicurezza del territorio, dal rilevare autonomamente eventuali situazioni di pericolo a rilevare eventi come: intrusioni, atti vandalici, incidenti, livelli idrometrici, temperature, numero di veicoli in transito, formazione di code automezzi, controllo di parametri ambientali ecc. per semplificare la gestione e il controllo dei molteplici dati trasmessi le informazioni verranno raccolte su un apposito cruscotto elettronico presso la centrale operativa in modo semplice ed intuitivo per gli operatori indicando contestualmente le azioni da intraprendere immediatamente. La centrale operativa verrà realizzata presso la sede del comando della Polizia Locale dell'Unione del Camposampierese e sarà caratterizzata da un sistema hardware-software basati su un sistema operativo standart.

- *Fotosegnalamento*: porre in atto un sistema di sicurezza integrato e globale attraverso idonea strumentazione che possa attuare i rilievi dattiloscopici e fotosegnalatici previsti dalla normativa vigente favorendo quindi la conoscenza delle persone presenti sul territorio. Il fotosegnalamento persegue l'obiettivo di migliorare il livello di sicurezza urbana, agevolare la lotta al crimine, elevare la qualità del lavoro svolto dagli operatori di polizia dotando il territorio di moderne tecnologie a livello decentrato.
- *Azioni comuni*: si tratta di attività esterne svolte con ausilio del personale dipendente opportunamente coordinato che esercita attività di controllo del territorio in collaborazione con le altre forze di Polizia. Quello delle azioni comuni è un tema trasversale a quello della sicurezza. Più che essere una

azione nel senso stretto è da intendersi come un *modus operandi* attraverso il quale l'attività sul campo della Polizia Locale si coordina con le azioni proprie dell'arma dei Carabinieri.

- *Sicurezza globale* : aderire al programma europeo “programme criminal justice 2007”. L'Unione Europea ha approvato il bando sopra indicato con l'obbiettivo di promuovere e migliorare la cooperazione giudiziaria internazionale e soprattutto interregionale attraverso la conoscenza, il riconoscimento e la fiducia reciproca ai fini di studiare e migliorare la compatibilità della normativa applicabile nei settori specifici in ogni Stato membro. L'Università di Padova propone di aderire al programma Europeo citato proponendo il progetto IN.T.E.L.JUST (International Training on European Law & Justice) coinvolgendo una rete di soggetti, tra i quali le Istituzioni, le Università e gli attori Locali dell'asse Romania – Bulgaria – Regione Veneto al fine di creare legami operativi per contrastare i fenomeni di criminalità e promuovere un aggiornamento costante delle informazioni. Questo a ragione del fatto che il territorio del Camposampierese è fortemente coinvolto nei processi migratori proveniente dai paesi dell'Est europeo, in particolare dalla Romania e dalla Bulgaria e in questa fase si presentano notevoli difficoltà operative per le Istituzioni chiamate a far fronte ai nuovi problemi riguardanti la sicurezza.
- *Carta per la promozione della legalità*: che prevede una serie di servizi e iniziative di incontro con la cittadinanza e con le etnie presenti nel territorio del Camposampierese al fine di aumentare la prevenzione e la sicurezza nel territorio. La carta per la promozione della legalità prevede quindi anche l'acquisizione di pareri, notizie e segnalazioni relative alla sicurezza del territorio, prevede inoltre riunioni serali ed in orari mirati con le varie etnie presenti nel territorio per trattare problematiche e regole di convivenza come anche segnalazioni di varia natura. La carta prevede anche una serie di visite di cortesia in ambiti territoriali circoscritti ove vi è la presenza di extracomunitari in genere e una serie di visite finalizzate al controllo alle fasce così dette deboli della cittadinanza come anziani soli ecc.

Azione di valorizzazione e promozione della sicurezza

L'obiettivo è aumentare il valore delle azioni effettuate e promuoverle verso l'esterno.

Negli ultimi anni grazie ad internet e alle nuove tecnologie, la comunicazione è cambiata radicalmente garantendo a larghe fasce di popolazione l'accesso ad un numero elevatissimo di informazioni accessibili in brevissimo tempo. Attraverso il progetto Comunicare Sicurezza saranno quindi recapitati in modo rapido ed efficiente e personalizzato le news, i periodici, la rassegna stampa, oltre a favorire un ambiente per favorire e stimolare la comunicazione interna. Valorizzare le azioni per la sicurezza del territorio intese come veri e propri interventi sulla percezione della sicurezza urbana. La fiducia è una risorsa intangibile che è alla base di qualsiasi progetto futuro, perché alimenta la coesione nei confronti di obiettivi comuni da raggiungere. Gli interventi sono sia Istituzionali, che interni (con le risorse umane) che nel territorio e sono raccolti nel PICO Sicurezza (piano integrato della Comunicazione della Sicurezza). Il PICO Sicurezza intende incrementare il valore delle azioni per la sicurezza attraverso un intervento di valorizzazione Istituzionale che prevede l'informazione e il confronto con gli organi istituzionali (Giunte e Consigli comunali) sullo stato di salute della sicurezza nel territorio e sui risultati ottenuti "Governo della Sicurezza". Un intervento di creazione di una Piattaforma Informativa Tecnologica (PIT) per informare e comunicare in modo veloce ed efficace e organizzare incontri specifici del corpo. Per quanto riguarda invece la comunicazione esterna il PICO intende portare la conoscenza degli interventi messi in essere e i relativi risultati ottenuti alla cittadinanza e altri enti pubblici mediante sostanzialmente Conferenze Locali.

5. UNO SGUARDO SUL FUTURO

5.1. Piano annuale dei servizi 2010

Lo sforzo messo in essere dal Camposampierese in merito alla sicurezza è stato sicuramente consistente ed efficace, ma il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, (sicurezza e fiducia verso le istituzioni) non è certamente un traguardo che si raggiunge in pochi anni. Bisogna insistere con politiche risultate opportune ed efficaci e procedere con nuove proposte di lavoro innovative che si dimostrino adatte a far fronte al continuo mutamento della società e relativa nascita di nuove esigenze e problematiche. Con il piano annuale dei servizi 2010, il Camposampierese accetta l'ennesima sfida e si propone di fare sempre meglio in materia di sicurezza e fiducia consolidando quanto già messo in essere di positivo e proponendo altre iniziative. Rimane in essere il progetto strategico "Camposampierese sicuro" un progetto organico che affronta in modo sistemico la sicurezza stradale e la sicurezza urbana su base pluriennale, definendo obiettivi, strategia, organizzazione, risorse finanziarie e strumentali, ma la visione futura è di svilupparlo a livello distrettuale. La novità sussiste nel fatto di voler proseguire in una collaborazione sempre più stretta tra le due unioni, (Camposampierese e Alta Padovana), tanto da costituire un unico distretto di Polizia Locale, e anche in questo contesto portare avanti l'obiettivo sicurezza, soprattutto nell'ambito stradale e urbana. La tabella che segue riepiloga in modo sintetico quali sono le proposte di nuovi progetti da sviluppare a livello distrettuale.

PROPOSTA DI NUOVI PROGETTI DI DISTRETTO

AZIONI DI SISTEMA	SICUREZZA STRADALE	SICUREZZA URBANA
GOVERNANCE	MA.S.TER: Mappa della sicurezza Territoriale	
	Protocollo di Comando (rapporto tra responsabile ambito e responsabile sicurezza)	
	Progetto segnaletica	
PREVENZIONE	Corso pratico per patentini	22 nuove telecamere L.R.9/2009
		Video passaggi
	Cartellonistica di informazione e promozione e segnalatori di passaggi pedonali L.R.9/2008	Nuovo orario di servizio
		Digitalizzazione delle carte d'identità
CONTRASTO	Smile Alta Pd. L.R. 9/2009	La Carta della legalità
		Notti sicure e Azioni comuni
		Attivazione Fotosegnalamento
VALORIZZAZIONE PROMOZIONE	Comunicare Sicurezza (Incontri con amministratori, cittadini e le altre forze dell'ordine)	
INFRASTRUTTURAZIONE	Sede comando distrettuale; Centrale operativa unica; Centrale amministrativa unica; Sistema informativo unico (rete informatica unica)	

Fonte: piano annuale dei servizi 2010 del Camposampierese.

5.2. Azione di sistema – Governance

a) MA.S.TER, mappa della sicurezza territoriale

La mappa della sicurezza Territoriale è costituita dall'Osservatorio ed dall'Atlante della sicurezza stradale e della sicurezza urbana, che verrà organizzata a livello di Centro Direzionale Distrettuale. L'obiettivo principale è quello di razionalizzare, organizzare e mettere a valore tutta la conoscenza riguardante la sicurezza stradale (incidenti, velocità, traffico, segnaletica) e la sicurezza urbana (punti sensibili, videosorveglianza, furti, rapine, clandestinità), attraverso una soluzione mirata ad integrare le fonti di dati e leggere e rappresentare i fenomeni di interesse, cogliendone le dinamiche rilevanti.

Il sistema non sarà limitato all'organizzazione delle informazioni esistenti ma permetterà di produrre analisi di situazioni e ricerche mirate, con l'obiettivo di fornire input fondamentali alle strategie e alle politiche attive per la sicurezza del territorio.

Una notevole importanza avrà anche l'aspetto di monitoraggio continuo dei fenomeni per verificare lo stato del territorio attraverso la misurazione periodica degli indicatori maggiormente significativi e la notifica delle situazioni che possono ricoprire un particolare interesse per comprendere ed eventualmente pianificare/ripianificare le azioni di sicurezza stradale ed urbana nel territorio.

Atlante della Sicurezza Stradale

L'Atlante della Sicurezza stradale ha il compito di analizzare in modo georeferenziato lo stato di “salute” del territorio in particolare per:

- Velocità e Traffico: *progetto Smile*
- Incidenti ed Incroci pericolosi: *progetto Geoincidenti*
- I Punti della Patente e la ricaduta nel territorio: *progetto Pagella Nera*
- La segnaletica: progetto segnaletica verticale.

Nell'anno 2009 è stato finanziato l'Atlante riferito al progetto *Smile* e al progetto *Geoincidenti*, per l'anno 2010 l'obiettivo è di *realizzare il progetto e mettere a*

sistema l'atlante, iniziare a fare le prime analisi per l'elaborazione di specifici piani di azione, e di sviluppare il progetto atlante della segnaletica verticale.

L'Osservatorio ha il compito di analizzare in forma di studi lo stato di salute del territorio in particolare per:

- Percezione di sicurezza (questionario)
- Grado di fiducia nelle Istituzioni e nelle Forze dell'Ordine (questionario).
- Attività ed organizzazione della sicurezza stradale (Studi)
- Analisi della sicurezza reale (Studi)
- Incidenti stradali

Atlante della Sicurezza Urbana

L'Atlante della Sicurezza urbana ha il compito di analizzare in modo georeferenziato lo stato di “*salute*” del territorio in particolare per:

- Videosorveglianza: georeferenziare i punti video, con la registrazione delle notizie rilevanti;
- Furti e rapine: georeferenziare i furti e le rapine
- Clandestini: residenze, ospitalità, censimento case sparse e abbandonate;
- Punti sensibili (punti di ritrovo, esercizi pubblici, scuole, ecc...)
- Laboratori a rischio

Per l'anno 2010 l'obiettivo è sviluppare il progetto atlante della sicurezza urbana, censimento case sparse

L'Osservatorio ha il compito di analizzare in forma di studi lo stato di salute del territorio in particolare per:

- Percezione di sicurezza (questionario)
- Grado di fiducia nelle Istituzioni e nelle Forze dell'Ordine (questionario).
- Attività ed organizzazione della sicurezza urbana (Studi)
- Analisi della sicurezza reale (Studi)

Lo scopo principale per la costruzione di MASTER Sicurezza Territoriale è pertanto quello di definire un quadro conoscitivo volto a mettere a valore la conoscenza territoriale disponibile in materia, attraverso una lettura integrata del territorio.

Si risponde in questo modo all'esigenza, sempre più rilevante, di consultare ed elaborare le informazioni di interesse a vario livello di complessità e di dettaglio per analizzarle, comprenderle, sulla base di queste poter decidere, misurarne gli effetti e comunicare.

b) Protocollo di Comando

Definizione di un protocollo che disciplini i rapporti tra la parte politica e la parte operativa, che verrà organizzata a livello di Centro Direzionale Distrettuale. L'obiettivo principale è quello di definire le modalità di collegamento tra Sindaco e Comando, tra Assessore alla sicurezza e Comando/Ambito territoriale.

Il Progetto prevede la costituzione di un gruppo di lavoro composto da due assessori e due ufficiali, con il compito di definire, entro il mese di gennaio 2010, l'elenco di attività e le modalità di collegamento tra le unità del corpo di polizia e la parte politica. La bozza viene discussa nel comitato degli assessori, ed assunta come direttiva dal Comandante distrettuale.

c) Progetto segnaletica

Il progetto prevede di finalizzazione le entrate derivanti dalle sanzioni del codice della strada in particolare per la segnaletica verticale, anche in questo caso il progetto verrà organizzato a livello di Centro Direzionale Distrettuale.

L'Unione dei Comuni del Camposampierese ha avuto l'autorizzazione all'installazione di due apparecchi fissi per il controllo della velocità lungo il tratto della SR 308. Nell'autorizzazione Veneto Strade ha previsto che il 30% delle entrate dovranno essere usate per la sicurezza stradale lungo il tratto di competenza dell'ente proprietario.

L'obiettivo del progetto è quello di mettere a valore comune la destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni finalizzandole a:

- Acquisto e installazione della segnaletica verticale dei comuni.
- Gestione della segnaletica dal punto di vista amministrativo
- Definizione ed approvazione del piano della segnaletica di distretto

Questo permetterebbe di affrontare in modo organico e sistematico il tema segnaletica, mantenere le risorse nel territorio, in particolare facendo risparmiare i Comuni.

5.3. Azione di sistema – Prevenzione

a) Corso pratico dei patentini

Educare e formare al rispetto delle regole del codice della strada, insegnare e fare pratica per l'uso della moto in area protetta, progetto organizzato a livello di Centro Direzionale Distrettuale. Il progetto prevede l'attivazione di un corso per due ruote motorizzate in pista per i ragazzi di 14 anni che prendono il patentino. Ad oggi il patentino per moto di bassa cilindrata è solo teorico. Si ritiene di attivare, anche in collaborazione con la Provincia, dei corsi specifici di formazione in pista per ragazzi. Le piste interessate alle esercitazioni saranno sostanzialmente due, una ubicata a Loreggia, realizzata su area comunale e in gestione diretta al Distretto. La pista è attrezzata particolarmente per lezioni di circolazione con la bicicletta e percorsi pedonali, la seconda invece, più specifica per lezioni con veicolo motorizzati, sarà quella privata realizzata a Campodarsego.

b) Cartellonistica di informazione e promozione e segnaletica di passaggio pedonale a lunga visibilità

In Ottemperanza della Legge regionale 9/2008, è stato finanziato l'acquisto di 8 pannelli elettronici e 8 segnalatori (bifacciali) di passaggi pedonali a lunga visibilità. L'obiettivo per quanto riguarda installazione dei pannelli informativi e di dare sempre più sicurezza e informazione alle persone in viaggio. Con questo progetto si prevede di informare le persone che transitano per le piazze ed i centri abitati e comunicare iniziative ed eventi comunali. Per quanto riguarda i passaggi pedonali, si prevede l'installazione di segnaletica visibile in entrambi i sensi di

marcia con caratteristica di alta visibilità, al fine di mettere sempre più in sicurezza i cittadini così detti “vulnerabili” (pedoni e ciclisti).

c) Progetto video passaggio

All'interno del progetto videosorveglianza già messo in essere negli anni precedenti, prende forma una nuova iniziativa denominata progetto video passaggi. Questa iniziativa consiste nella definizione di un presidio a tempo, guidato dalla centrale operativa e finalizzato a controlli mirati. L'obiettivo di questa iniziativa è di svolgere delle indagini in diretta a seguito segnalazioni o azione di contrasto. Questo grazie alla possibilità di telecomandare le videocamere direttamente dalla centrale operativa. E' possibile perciò effettuare dei video passaggi in diretta per le aree considerate più a rischio. L'operatore segue un percorso razionale con il video in un certo periodo della giornata, controllando in diretta il contesto e facendosi un'idea precisa dell'ambiente sorvegliato. Questa prerogativa prevede una pianificazione dell'attività, coordinando l'azione con il personale esterno, e una accurata scelta delle aree da sorvegliare, dei momenti e del contesto da controllare.

d) Nuovo orario di servizio

Aumentare la presenza della polizia nelle ore serali e notturne attraverso una ridefinizione dell'orario di servizio al fine di una maggiore sicurezza urbana e stradale. Il Comitato degli assessori si impegna a presentare una proposta di modifica dell'orario di servizio che sia sostenibile con le risorse umane presenti. Proposta che, salvo variazioni, comporterà la seguente turnazione: suddividere e differenziare l'orario della turnazione tra periodo estivo ed invernale. Nel periodo invernale l'orario poco varierà rispetto a quello già esistente, la variazione più consistente riguarderà l'orario estivo e precisamente la proposta prevede che l'orario pomeridiano in turnazione verrà spostato in maniera tale da garantire la presenza della Polizia Locale fino alle ore 21:00 anziché 19:30 come previsto nel vecchio orario. Inoltre il servizio notturno in progetto garantirà una copertura fino alle 03:00 anziché fino alle 01:00 come nel vecchio orario. un orario

e) Archiviazione ottica delle carte di identità

Con il rilascio della carta d'identità ad un cittadino che ha compiuto i 15 anni vengono anche compilati, ai sensi dell'art. 290 del regolamento di esecuzione del Testo Unico delle leggi Pubblica Sicurezza, due cartellini, recanti le foto del titolare e tutti gli elementi risultanti sulla stessa carta d'identità.

Uno dei cartellini è custodito nell'archivio comunale e l'altro viene inviato, entro 24 ore dal rilascio, al Questore competente per territorio.

Il progetto prevede la scanarizzazione dei cartellini riunendoli in un unico archivio informatico con i seguenti benefici:

1. Tutti i dati saranno riuniti in un unico archivio e salvati nel server del Comune a cui si potrà accedere mediante un apposito sito web comunale o da un link all'interno del sito del Comune.
2. Al sito vi potranno accedere, previa apposita convenzione con password, gli agenti di polizia locale ed i carabinieri, gli agenti della Questura, il Sindaco, quanti interessati alla pubblica sicurezza del territorio.

5.4. Azione di sistema – Contrasto

a) La carta della legalità

La carta della legalità rientra tra gli interventi di lotta alla clandestinità e al degrado sociale del territorio promuovendo azioni di valorizzazione e di promozione della legalità. Iniziative rivolte alla cittadinanza al fine di aumentare la conoscenza, la prevenzione, la sicurezza reale e percepita:

- Lotta alla clandestinità: verifica residenze, permessi di ospitalità, visite a residenze e laboratori a rischio;
- Percorso formativo/seminariale per definire un “modus operandi” comune tra i diversi uffici demografici comunali e le forze di Polizia locale;
- Riunioni serali con le varie etnie presenti nel nostro territorio: ascoltare e discutere di problemi, fare conoscere le nostre regole di convivenza, acquisire segnalazioni, promuovere forme di organizzazione;

- Visite di cortesia alle famiglie straniere;
- Visite di cortesia alle fasce deboli della cittadinanza, esempio gli anziani soli.

Queste iniziative sono rivolte al cittadino facendolo partecipe alla costruzione fattiva della rete di informazioni e di relazioni sociali necessarie per aumentare la percezione di sicurezza e per contrastare il disagio sociale.

Punta con l'azione:

- Legalità - Tolleranza Zero, a contrastare gli episodi di inciviltà ed i piccoli reati, a rendere chiaro il costo per chi decide di violare la norma contrastando l'insorgere di ben più serie attività criminali;
- Inclusione sociale, a governare l'immigrazione regolare e l'inserimento nella nostra comunità delle diverse etnie.

In questo contesto, la sicurezza dei cittadini ed il rispetto della legalità non è un costo, ma un investimento.

Il legame tra Sicurezza, Legalità e Sviluppo è stretto perché non c'è fiducia nel futuro se non c'è sicurezza e rispetto delle regole.

b) Nucleo di sicurezza urbana.

Si concretizza nelle seguenti tre attività: azioni comuni, notti sicure, azioni speciali.

Dare vita ad un nucleo specializzato di agenti che all'occorrenza sono in grado di collaborare con le altre forze dell'ordine (in particolare l'arma dei carabinieri), e che possano anche garantire la loro presenza in strada e nei centri abitati nelle ore notturne e nei fine settimana;

Azioni definite con le singole amministrazioni comunali su specifiche aree urbane.

Azioni comuni

Attività a progetto concordate e realizzate con le altre forze dell'ordine, principalmente con l'arma dei carabinieri, nell'ambito della sicurezza urbana, in particolar modo per la lotta alla clandestinità. Se si tratta di fermo di clandestini l'operazione si conclude con l'accompagnamento per l'allontanamento.

- Sono previste circa 10/15 operazioni all'anno;
- Ogni operazione coinvolge dalle 4/6 unità per un totale complessivo stimato di 50 ore ad intervento e due autovetture.

Notti sicure

Attività a progetto. Prevede una presenza in strada e nei centri abitati nelle ore notturne e nei fine settimana. L'attività si svolge dalle ore 21,00 alle 01,00 € 34 e 01 – 03 €40 (vedi accordi sindacali) il venerdì e 1 sabato, dal 1.1.2010 al 31.12. 2010

- Sono previste circa 100 operazioni all'anno;
- Ogni operazione coinvolge dalle 4 alle 8 unità, per un totale complessivo stimato di 2.400 ore e dalle due alle quattro autovetture.

Azioni speciali

Attività a progetto. Sono azioni chieste dalle singole amministrazioni comunali, pianificate e programmate con loro definendo un vero e proprio “*progetto sicurezza comunale*”.

L'obiettivo è quello di definire una serie di interventi specifici, su priorità indicate dall'amministrazione comunale, che possono integrarsi con altri progetti e raccordarsi con

Per poter partecipare all'attività di progetto gli agenti devono dare la propria disponibilità e partecipare ad una specifica attività di formazione (Piano formativo annuale) comprendente anche tecniche di difesa personale.

La costituzione di un Nucleo operativo di agenti efficiente ed efficace nella Sicurezza Urbana. Capace di intervenire con competenza e prontezza in situazioni e in contesti di microcriminalità e di degrado sociale.

c) Fotosegnalamento

Porre in atto un sistema di sicurezza integrata e globale attraverso idonea strumentazione che possa attuare i rilievi dattiloscopici, e fotosegnalatici previsti dalla normativa vigente favorendo quindi la conoscenza delle persone presenti sul territorio. L'obbiettivo del servizio fotosegnalamento è di migliorare il livello di

sicurezza urbana, agevolare la lotta al crimine, elevare la qualità del lavoro svolto dagli operatori di polizia e dotare il territorio di moderne tecnologie a livello decentrato.

Il progetto si sviluppa secondo due direttrici principali :

- uso di sistemi elettronici nel Distretto di Polizia Locale ;
- uso di sistemi portatili per la prevenzione del crimine in luoghi aperti e in appositi laboratori di Polizia. (Acquisizione Kit per la verifica, analisi e comparazione dei documenti al seguito dei cittadini nella loro attività quotidiana. KiT verifica “Falsi documentali” in sede fissa presso il Centro Operativo Distrettuale. Con sistemi appositamente studiati per le Polizie Locali è possibile acquisire il frontale-profilo di una persona su unico fotogramma, i suoi dati anagrafici e somatici, le impronte digitali e la voce.

Inoltre verranno gestiti dati, foto impronte, attraverso l’archiviazione, la trasmissione, e la ricezione con il confronto e alla fine del processo l’identificazione.

In tali casi ci sarà la comunicazione diretta con il sistema AFIS soprattutto per quanto concerne le impronte digitali.

Il foto segnalamento risponde quindi alla duplice esigenza di fungere da strumento deterrente rispetto al crimine e soprattutto di fornire informazioni di carattere visivo e statistico.

Quest’ultima funzione è volta alla realizzazione di una banca dati che sia di aiuto alle forze di polizia locale per fornire informazioni utili alla eventuale e successiva azione investigativa.

Come succitato quindi si crea una banca dati in diretta connessione con il Ministero dell’Interno.

5.5. Azione di sistema – Valorizzazione e promozione

Il progetto prevede un Piano Integrato della comunicazione per valorizzare e promuovere le azioni per la sicurezza verso la cittadinanza.

Il Progetto **Comunicare Sicurezza** è rivolto alla cittadinanza e prevede le seguenti iniziative:

- Il Camposampierese: notiziario di informazione istituzionale inviato a tutte le famiglie del Camposampierese – 40.000 utenti - 10 numeri l'anno a due pagine dedicate alla sicurezza.
- Newsletter: foglio settimanale on line in posta elettronica rivolto agli opinion leader del territorio
- Incontri pubblici con la presenza delle forze dell'ordine: “*Sicurezza in pillole*”

5.6. Azione di sistema – Infrastrutture

a) Centrale amministrativa unica

Un'unica centrale distrettuale per la registrazione delle sanzioni e una gestione unica degli sportelli per la sicurezza.

Un unico sistema per il rilevamento delle sanzioni valido per tutto il Distretto: (penna quex). Tutte le sanzioni vengono inviate per via telematica al Centro Servizi (presso la sede del Distretto) che provvederà alla registrazione nel programma apposito, al controllo, all'emissione del provvedimento sanzionatorio, all'invio del provvedimento, ed a compiere tutti i procedimenti conseguenti necessari al completamento dell'iter sanzionatorio, compreso l'emissione a ruolo. All'interno di questo servizio rientra la gestione del contenzioso, delle pratiche relative alle residenze, alla cessione fabbricato, all'ospitalità, ai contrassegni invalidi. Per quanto riguarda i sportelli per la sicurezza sono previsti 4 sportelli cittadino: Camposampiero, Campodarsego, Trebaseleghe, Piombino Dese.

Gli sportelli sono collegati in rete e possono accedere alla banca dati del server centrale. Hanno il compito di dare tutte le informazioni utili ai cittadini per quanto attiene al servizio sicurezza ed ai verbali di accertamento.

CONCLUSIONI

Il mondo in cui stiamo vivendo risulta in continua evoluzione, basti pensare al cambiamento demografico in corso che comporta una radicale mutazione del tessuto sociale e culturale. L'integrazione sociale diventa un traguardo da perseguire e necessario per poter conseguire anche il benessere stesso della società. Il modo di fare politica risulta in trasformazione rispetto qualche anno fa, gli attori coinvolti e partecipi alle decisioni sono sempre di più, oramai non si può più pianificare senza tenere in considerazione il ruolo che la società civile ricopre nelle scelte politiche, tanto che diventa necessario il suo coinvolgimento.

Inoltre risulta conveniente ragionare per aree vaste, al fine di intervenire nelle problematiche della società in modo uniforme, consistente e allo stesso tempo efficiente ed efficace.

Il Camposampierese accetta la sfida odierna ed interviene in modo consistente in vari settori rilevanti. Certo che la sicurezza, la fiducia, l'integrazione sociale non sono traguardi facilmente raggiungibili, necessitano politiche pubbliche puntuali ed opportune ma soprattutto costanza e perseveranza. Un fattore da considerare è anche la difficoltà radicata nel nostro paese all'accettazione del prossimo e alla difficoltà all'interiorizzazione della norma sociale. Per comprendere la difficoltà di accettazione del prossimo basta considerare che dall'unità d'Italia ad oggi non si è ancora risolto il divario tra nord e sud nonostante siano trascorsi parecchi anni, quindi affrontare il problema della consistente immigrazione nel nostro paese risulta essere difficile anche se doveroso. Per quanto riguarda il rispetto delle norme sociali bisogna considerare che spesso la nostra cultura ci porta a considerare giusto eludere la normativa soprattutto al fine di migliorare una condizione economica oppure emergere in qualche modo nella società. Non voglio certamente generalizzare o descrivere una società disastrosa ed irrecuperabile, ma sono considerazioni di cui comunque bisogna tener conto. A mio avviso, sarebbe opportuno un coinvolgimento maggiore degli istituti scolastici nell'affrontare tali tematiche, è chiaro che per modificare ideologie così

radicate bisogna intervenire alla base, investire su quella che sarà la società civile futura, quindi sull' educazione civica e stradale.

Tornando al lavoro svolto dal Camposampierese, vi sono alcune considerazioni positive da fare. Dagli Osservatori messi in essere dal Camposampierese si è potuto constatare che la fiducia verso le istituzioni risulta maggiore mano a mano che l'istituzione stessa si avvicina alla società, segnale senza dubbio positivo per il lavoro svolto dalle Amministrazioni Locali. Altro segnale positivo emerso dagli Osservatori è evidenziato dal fatto che grazie alle politiche messe in essere la società del Camposampierese comincia a recuperare fiducia e senso di sicurezza.

La strada intrapresa dal Camposampierese nel 2007 risulta quindi opportuna, i primi risultati sono soddisfacenti anche se lo scostamento è lieve, ma la direzione è giusta. Fattore che ha sicuramente influito positivamente sul raggiungimento di tali risultati è stato informare costantemente la cittadinanza sugli interventi in materia di sicurezza urbana e stradale. Grazie al progetto Comunicare Sicurezza, attraverso internet, periodici, rassegne stampa ecc, la cittadinanza ha potuto seguire gli interventi messi in essere, i risultati raggiunti e i progetti futuri in materia di sicurezza, così da poter anche influire in modo consistente e diretto sulla loro percezione e generare fiducia.

Con il piano annuale dei servizi 2010 il Camposampierese continua in questa direzione, cercando di intensificare l'intervento in materia di sicurezza stradale e urbana, ragionando in un contesto distrettuale, infatti l'intenzione è di coordinare i vari interventi delle due unioni (Camposampierese e Alta Padovana) sotto un'unica direttiva di distretto. E' chiaro che solo unendo le forze si possono così ottenere contributi e mettere in essere economie di scala necessarie per un intervento efficace ed efficiente.

DOCUMENTAZIONE

- Uff. Staff. Direzione generale Unione Comuni del Camposampierese ,
Controllo di gestione- Osservatorio demografico;
- Uff. Staff. Direzione generale Unione Comuni del Camposampierese ,
Controllo di gestione- osservatorio sicurezza 2007;
- Uff. Staff. Direzione generale Unione Comuni del Camposampierese ,
Controllo di gestione- osservatorio sicurezza 2008;
- Uff. Staff. Direzione generale Unione Comuni del Camposampierese ,
Controllo di gestione- osservatorio sicurezza 2009;
- Uff. Staff. Direzione generale Unione Comuni del Camposampierese ,
Controllo di gestione- piano di comunicazione;
- Unione dei Comuni del Camposampierese , delibera n° 47 del 17-10-2007;
- Comando Polizia Locale del Camposampierese- ufficio contravvenzioni;
- Comando Polizia Locale del Camposampierese- ufficio sinistri;